

Sarto per signora

Commedia in tre atti di Georges Feydeau rappresentata per la prima volta sul palcoscenico del Teatro della Renaissance di Parigi il 17 dicembre 1886.

Traduzione di Annamaria Martinelli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinelli.it

Personaggi e loro descrizioni:

Bassinet amico di Moulineaux

Moulineaux medico

Aubin marito di Suzanne

Etienne domestico di casa Moulineaux

La Signora Aigreville suocera di Moulineaux

Suzanne Aubin amante di Moulineaux

Rosa amante di Aubin

Yvonne Moulineaux moglie di Moulineaux

La Signora d'Herblay una cliente dell'atelier

Pomponnette una cliente dell'atelier

Nota: nelle didascalie, i numeri 1, 2 e 3 indicano la posizione sul palcoscenico da sinistra a destra e dal punto di vista di uno spettatore seduto in platea.

Atto primo

Il salotto di Moulineaux. Porta in fondo che si affaccia sul vestibolo. Porta a sinistra, in primo piano, che si affaccia sugli appartamenti di Yvonne. Porta a sinistra, in secondo piano. Porta a destra, in primo piano, che si affaccia sugli appartamenti di Moulineaux. Porta a destra, in secondo piano. Un tavolo da lavoro a destra della scena. A sinistra del suddetto tavolo, una grande poltrona, documenti medici, strumentazione medica. A sinistra, due sedie, una accanto all'altra, mobilia a piacere.

Scena prima

All'alzarsi del sipario, la scena è vuota. È l'alba. Etienne entra dalla porta di destra, in secondo piano. Regge una scopa, un piumino e uno straccio, tutto il necessario per rassettare le stanze.

Etienne (appoggia il piumino e la scopa. Sbadigliando) Ho ancora sonno!... Che sciocchezza!... È dimostrato che è proprio all'ora di alzarsi che gli esseri umani hanno più voglia di dormire. Quindi bisognerebbe aspettare l'ora di alzarsi per andare a letto!... (*Andando ad aprire la porta di fondo per aerare il salotto*) Oh! Non ne posso più di sbadigliare; forse viene dallo stomaco... È meglio che lo chieda al signore. Ah! In fondo è questo il vantaggio di lavorare per un medico!... Si ha

sempre un medico a disposizione... e considerato il mio stato di salute malaticcio, o nervoso-linfatico come dice lui, non può essere che un bene. Oh, certo, io qui sto benissimo. Anche se un tempo ci stavo ancora meglio. Sei mesi fa... prima che il signore si sposasse. Ma non ho motivo di lamentarmi, la signora è un vero bocconcino!... E visto che non si poteva evitare di prenderne una, è proprio la donna che fa per noi... per me e per lui!... Forza, andiamo a svegliare il signore. Certo che però è strano!... La camera del signore è qui e quella della signora è là. Ma perché sposarsi allora?... Mah, a quanto pare nel gran mondo si usa così. (*Bussa alla porta di destra, in primo piano, e chiama*) Signore!... Signore!... (*A parte*) Dorme della grossa! (*Entrando, ad alta voce*) Cosa! Non c'è nessuno? Il letto è intatto!... Ma allora, il signore ha passato la notte fuori!... Ecco, lui se ne va in giro e la sua povera moglie dorme tutta fiduciosa! Oh! Non è affatto bello!... (*Vedendo entrare Yvonne*) La signora!

Si sposta al 2.

Scena seconda

Etienne, Yvonne.

Yvonne (*arrivando da sinistra, in primo piano*) Il signore si è già alzato?

Etienne (*balbettando*) Eh? No, no... sì, sì...

Yvonne No! Sì! Che risposte sono?.... Mi sembrate turbato!

Etienne Turbato io? Niente affatto! Guardatemi pure! Vi sembro forse turbato?

Yvonne Sì!

Si dirige verso la porta di destra, in primo piano.

Etienne (*prontamente*) Non entrate!

Yvonne (*esterrefatta*) Ma che modi sono! Perché mai non dovrei?

Etienne (*imbarazzatissimo*) Perché... perché il signore è malato.

Yvonne Malato... ma in questo caso il mio dovere è proprio quello di...

Etienne (*riprendendosi dall'attimo di confusione*) No, quando dico malato esagero!... E poi, nella stanza del signore ci sono le finestre aperte!... È tutto pieno di polvere, sto rassettando...

Yvonne Cosa? State rassettando quando mio marito è malato?... Ma che storia è questa?...

Si sposta al 2 ed entra.

Etienne (*all'I*) Ma signora!... (*Al pubblico*) Ecco, l'ha beccato! Ah, parola mia, tanto peggio, ho fatto quello che potevo!...

Yvonne (*uscendo dalla stanza e spostandosi in posizione I*) Il letto è intatto! Mio marito ha passato la notte fuori! Ah! I miei complimenti, Etienne. Certo che il signore deve pagarveli proprio bene, i vostri servizi!...

Etienne Volevo solo risparmiare alla signora...

Yvonne (*passandogli davanti*) Troppo gentile da parte vostra! Grazie davvero... Oh! Dopo appena sei mesi di matrimonio! Ah! È spaventoso!

Rientra nei suoi appartamenti.

Etienne Povera donna! Ma comunque, al signore, ben gli sta! Non tollero certi comportamenti in casa mia.

Scena terza

Etienne, poi Moulineaux.

Si sente bussare alla porta esterna del vestibolo.

Etienne Chi è?

Moulineaux (*fuori campo*) Aprite! Sono io...

Etienne (*in posizione 1*) Ah! È il signore!... (*Va ad aprire, poi ritorna seguito da Moulineaux*) Il signore ha passato la notte fuori?...

Moulineaux (*in abito da sera, il viso disfatto, la cravatta slacciata, in posizione 2*) Sss! No... voglio dire sì...! La signora ne è al corrente?...

Etienne Oh, beh... La signora è appena uscita da camera vostra... e a giudicare dalla faccia che aveva...

Moulineaux (*preoccupato*) Davvero? Oh, accidenti.

Si sposta in posizione 1.

Etienne Ah, signore, non è affatto bello ciò che avete fatto, e se volete ascoltare il parere di un amico...

Moulineaux Quale amico?

Etienne Io, signore!

Moulineaux Dico, che modi sono? Fatemi la cortesia di mantenere le distanze!... (*Si sposta al 2*) Ah, mio Dio, che nottata!... Ho dormito sul divanetto del pianerottolo!... Mi sono beccato tutti i reumatismi di questo mondo!... Se sperano di rivedermi, al ballo dell'Opéra, stanno freschi!...

Etienne Ah! Il signore è stato al ballo dell'Opéra?

Moulineaux Sì!... O per meglio dire: no. Di cosa vi impicciate?

Etienne Oh, che mi impicci o meno la questione non cambia, il signore ha una faccia!... Non ci vuole poi molto per capire che avete fatto bisboccia.

Moulineaux (*seccamente*) Ebbene, Etienne, fatemi la cortesia di andare in cucina...

Etienne Vado, vado.

Esce.

Scena quarta

Moulineaux, da solo.

Moulineaux Ah, santo cielo, se sperano di rivedermi al ballo dell'Opéra!... Dio mi è testimone quando dico che non volevo metterci piede!... Certo che no, ma quel demonietto della signora Aubin fa di me ciò che vuole. Innanzitutto non bisogna mai avere come paziente una donna graziosa e per di più sposata. È pericolosissimo. Sicché l'Opéra è stato un suo capriccio. "Alle due sotto l'orologio!", mi ha detto, ma in realtà intendeva: "Aspettatemi... sotto l'olmo!". E così ho aspettato... fino alle tre, come un allocco! E quando l'ho vista... quando l'ho vista... che non veniva, sono andato su tutte le furie! Ero distrutto, estenuato!... Così sono rientrato consolandomi all'idea di un buon sonno. Arrivo davanti alla porta e pam, niente chiave! L'avevo dimenticata tra gli effetti personali che avevo lasciato a casa. Se suonavo, rischiavo di svegliare mia moglie. Di scassinare la porta non se ne parlava, non avevo nulla di utile allo scopo. Allora, ormai esasperato, mi sono rassegnato ad aspettare l'alba e a passare la notte sul divanetto! (*Si siede a destra*) Ah! Se non avete mai passato una notte su un divanetto non avete la benché minima idea di cosa significhi!... Sono congelato, distrutto, annientato! (*Bruscamente*) Oh, che idea! Mi autoprescrivo una medicina! Certo, ma se poi mi curo come curo i miei malati, ce ne vorrà prima che guarisca!... Oh, e se mandassi qualcuno a chiamare un omeopata?...

Scena quinta

Moulineaux, Yvonne.

Yvonne (*uscendo dalla sua stanza*) Ah! Eccovi qua finalmente!...

Si sposta all'I.

Moulineaux (*alzandosi di scatto come mosso da una molla*) Sì, eccomi qua!... Ehm! Hai... hai dormito bene? Come siamo mattinieri oggi!

Yvonne (*con amarezza*) E voi, avete dormito bene?...

Moulineaux (*imbarazzato*) Io?... Sì, sai com'è, avevo una faccenda da sbrigare.

Yvonne (*marcando bene ogni sillaba*) Dove avete passato la notte?

Moulineaux (*come sopra*) Eh?

Yvonne (*come sopra*) Dove avete passato la notte?

Moulineaux Sì, sì, ho capito... "Dove ho passato la...". Perché, non te l'ho detto?... Ieri, quando sono andato via, non ti ho forse detto: "Vado da Bassinet"? Oh, non hai idea di quanto stia male Bassinet!...

Yvonne (*incredula*) Ah! E avete passato la notte con lui?

Moulineaux (*con un certo aplomb*) Ecco, sì, proprio così... Oh! non hai idea delle terribili condizioni in cui si trova, Bassinet.

Yvonne (*beffarda*) Ma davvero?

Moulineaux Così ho dovuto vegliarlo.

Yvonne (*come sopra*) In abito da sera?

Moulineaux (*impappinandosi*) In abito da sera, certo che sì!... Voglio dire, no... Ora ti spiego! Bassinet... ehm! Bassinet è talmente malato, no... che la minima emozione lo ucciderebbe! Allora, per nascondergli la gravità della situazione... abbiamo organizzato a casa sua una seratina... una seratina con molti medici. Un consulto generale in abito da sera durante il quale abbiamo anche ballato... sempre per nascondergli la... Così... facendo finta di niente... abbiamo ballato e cantato sulle note del *vinello di Bordeaux*¹: *Sì, il poverino ha il colera/Ah! Ah! Ah! Ah!/ E mai più la scamperà/Ah! Ah! Ah! Ah!*. È stato molto divertente!... Con i malati, si sa, bisogna spesso ricorrere a dei sotterfugi!

Yvonne Molto ingegnoso! Quindi ha già un piede nella fossa?

Moulineaux (*con convinzione*) Oh, tutti e due! Non c'è speranza che si rialzi!

Scena sesta

Gli stessi, Etienne, Bassinet.

Etienne (*annunciando*) Il signor Bassinet.

Bassinet (*entrando, in posizione 2*) Buongiorno, dottore.

Moulineaux (*a parte*) Lui! Che il diavolo se lo porti! (*Correndogli incontro, prontamente e sottovoce*) Zitto! Tacete, siete molto malato!...

Bassinet (*esterrefatto*) Chi? Io? Neanche per idea!...

Si sposta al 3.

Yvonne (*con fare insidioso*) Come state, signor Bassinet, tutto bene?

Bassinet (*bonariamente*) Come potete vedere.

Moulineaux (*prontamente*) Sì, come puoi vedere, è malatissimo, malatissimo... (*Sottovoce*) State zitto, insomma, vi ho appena detto che siete molto malato.

Yvonne Perché insistete tanto sul suo stato di malattia? Se vi ha appena detto che...

Moulineaux E lui che ne sa!... Non è medico, lui. Ti ho appena detto che ha entrambi i piedi nella fossa!

Bassinet (*sussultando*) I piedi nella fossa, io!

Moulineaux Certo che sì!... solo non abbiamo avuto il coraggio di dirvi la verità. (*A parte*) Parola mia, tanto peggio, se deve crepare che crepi!

Si sposta verso il fondo.

Bassinet (*a parte*) Ah, mio Dio, ma cosa sta dicendo!...

Yvonne (*con intenzione*) Ahimè! È proprio per questo che mio marito ha passato la notte da voi.

Moulineaux (*a parte*) Ecco! Ora sì che sono nei guai!

¹ *Le petit vin de Bordeaux* è una polka per pianoforte, molto nota alla fine dell'Ottocento, composta da Léopold de Wenzel. Feydeau ne fa qui una parodia.

Bassinet Lui ha passato la notte da me?

Moulineaux Ma certo! Non ve ne siete accorto? (*A Yvonne*) Lascialo in pace, non vedi che è in pieno delirio! (*Sottovoce a Bassinet, dirigendosi verso di lui*) State zitto, insomma! Non vi accorgete del pasticcio che state combinando?

Si sposta verso il fondo, in posizione 1.

Bassinet (*a parte*) Decisamente, l'unico malato qui è il dottore!

Yvonne (*spostandosi al 2*) Mi raccomando, signor Bassinet, curatevi bene! Certo è che avete un ottimo aspetto per essere in agonia!... Anche se è pur vero che la state facendo alquanto lunga!

Moulineaux (*all'I*) Sì, in effetti è un'agonia... cronica.

Yvonne Del tipo meno mortale. (*A parte*) Ormai è chiaro, mi tradisce!... Ah! Dirò tutto a mia madre!

Entra nei suoi appartamenti.

Scena settima

Moulineaux, Bassinet.

Moulineaux Oh, ma insomma, non vi siete accorto che nell'ultimo quarto d'ora ne avete combinata una dietro l'altra? Vi credevo più sveglio a capire, ma a quanto pare non lo siete!

Bassinet (*sbigottito*) A capire cosa?

Moulineaux La situazione! Se vi ho ridotto in agonia, significa che avevo le mie ragioni!... Potevate anche restarci secco!

Bassinet Permettete!

Moulineaux Che bisogno c'era di venire qui a gingillarsi...

Bassinet Eh! Cosa?

Moulineaux Non potevate avere il tatto di restare a casa?...

Bassinet Ma come facevo a sapere?

Moulineaux (*andando su tutte le furie*) Accidenti, il giorno dopo il ballo dell'Opéra non è educato andare a casa della gente che vi ha preso come pretesto!

Bassinet Ah, se mi aveste detto...!

Moulineaux (*come sopra*) Ma certo, il signorino ha sempre bisogno di essere avvisato!

Bassinet Mi pare ovvio.

Moulineaux (*bruscamente*) Insomma, cosa siete venuto a fare?

Bassinet Ebbene, è presto detto. (*Bonariamente*) Come ben saprete mi faccio vivo solo quando c'è da dare una mano.

Moulineaux (*rabbonendosi*) Ah, beh, in questo caso!... Siete perdonato!... Se siete qui per dare una mano!

Bassinet (*bonariamente*) No, no. Siete voi che dovete darla a me!

Moulineaux (*spostandosi al 2*) Ah! Sono io che... (*A parte*) Mi sarei stupito del contrario! (*Ad alta voce*) Vi chiedo scusa ma sono un po' stanco. Ho dormito sul divanetto.

Si siede.

Bassinet (*bamboleggiando*) Oh! Fate pure.

Gli si siede accanto. In questo modo, da seduti, Bassinet si trova in posizione 1 e Moulineaux in posizione 2.

Moulineaux Vi ringrazio, ma sto aspettando mia suocera che arriva oggi a Parigi, e allora, sapete com'è...

Bassinet Sì, certo!... capisco perfettamente.

Moulineaux (*a parte*) Che razza di scocciatore! (*Ad alta voce*) Vi chiedo scusa.

Suona il campanello.

Scena ottava

Gli stessi, Etienne.

Etienne (*entrando dal fondo*) Il signore ha suonato?

Moulineaux (*sottovoce, a Etienne*) Sì, per cortesia, toglietemi dai piedi quest'uomo! Tra cinque minuti, suonate il campanello e portatemi un biglietto da visita qualsiasi... poi dite che c'è una persona che vuole parlarmi. In questo modo se ne andrà.

Etienne D'accordo! Il solito rimedio antiscocciatori!

Esce.

Bassinet Come ben saprete, un anno fa, in seguito all'eredità che ho ricevuto...

Moulineaux Eredità?

Bassinet (*alzandosi*) Sì, i beni di mio zio, che ho venduto... Ho comprato una palazzina a Parigi, al 20 rue de Milan... Ora, il problema è che i miei appartamenti sono rimasti sfitti... Quindi sono venuto da voi... visto che avete molti clienti... per chiedervi di aiutarmi ad affittarne un paio a qualcuno...

Gli consegna i prospetti di alcuni appartamenti.

Moulineaux (*furibondo, alzandosi e passando in posizione 1*) Cosa! Ed è per questo che siete venuto a tormentarmi fino dentro a casa mia?

Bassinet (*passando in posizione 2*) Aspettate, aspettate!... Non arrabbiatevi!... Non avete nulla da perdere voi!... I miei appartamenti sono invivibili. Mi limiterò ad affittarli ai vostri clienti!

Moulineaux (*sbottando*) Cosa! Ma andate al diavolo!... Non crederete mica che io mi metta a raccomandare i vostri appartamenti invivibili?...

Gli passa davanti.

Bassinet (*prontamente*) Non tutti!... Ho un piccolo mezzanino, tutto ammobiliato. Una vera occasione!... Era occupato da una sarta, che se l'è svignata senza pagare!... È una storia molto curiosa, tra l'altro! Figuratevi che la sarta...

Moulineaux Cosa volete che me ne freghi della vostra storia, del vostro appartamento e della vostra sarta? Non ho mica bisogno di una sarta, io!

Bassinet Permettete, ma non è della sarta che...

Moulineaux Certo, lo so. Ma avreste potuto scegliere un momento migliore per parlarmene. Quando penso che in questo stesso istante mia moglie, la mia povera moglie...

Si sposta verso il fondo risalendo da sinistra.

Bassinet (*con amarezza*) Ah, è vero! Siete ammogliato! Io, invece, la mia l'ho persa.

Moulineaux (*distrattamente*) Tanto meglio! Tanto meglio!

Moulineaux è quasi arrivato in fondo, di fronte alla porta dalla quale, in precedenza, è uscita Yvonne.

Bassinet Come, tanto meglio?

Moulineaux (*tornando in sé*) Volevo dire: tanto peggio, tanto peggio!

Ritorna in avanti avanzando da destra.

Bassinet (*con amarezza*) Non avete idea di cosa sia la vita!... Mi è stata portata via nell'arco di cinque minuti!

Moulineaux (*annoiato*) Portata via! Da un colpo apoplettico?

Bassinet No! Da un militare. L'avevo lasciata su una panchina alle Tuileries. Le avevo detto: "Aspettami, vado dal tabaccaio a farmi accendere il sigaro". Non l'ho mai più trovata! (*Suonano alla porta*) Stanno suonando!

Moulineaux (*a parte*) Questo è Etienne.

Si sposta verso il fondo.

Etienne Signore, c'è un signore che chiede di parlarvi. Ecco qua il suo biglietto da visita.

Moulineaux (*scambiando un sorriso d'intesa con Etienne*) Vediamo... Ah! Certo!... (*A Bassinet*) Vi chiedo scusa, signor Bassinet, è uno scocciatore, ma non posso evitare di riceverlo.

Bassinet Uno scocciatore!... Ah, li conosco bene io! Fatelo accomodare!... (*Sedendosi a destra*) Resto qui, così se ne andrà.

Moulineaux (*a parte*) Cosa? Ha intenzione di restare? Oh, mio Dio, che piattola! (*Ad alta voce*) Il fatto è che vuole parlarmi a quattr'occhi...

Bassinet Ah! Allora il discorso è diverso. Chi sarebbe questo scocciatore?... (*Prendendo il biglietto da visita dalle mani di Moulineaux*) Chevassus!... Ah, ma Chevassus lo conosco benissimo! Sarà per me un piacere stringergli la mano!... Me ne andrò più tardi.

Moulineaux (*interdetto*) Eh!... No, non potete!... Non è lui, è... suo padre.

Bassinet Non è possibile: è orfano.

Moulineaux Allora è suo zio, e non vuole essere visto. Andate! Andate!...

Lo costringe ad alzarsi.

Bassinet Ah, va bene. (*Fa per uscire dal fondo, poi, arrivato davanti alla porta, sfugge al controllo di Moulineaux e si dirige verso la porta di destra, in secondo piano*) Sapete cosa? Aspetterò nella stanza accanto.

Esce.

Moulineaux Cosa? Resta ancora qui? Ah, parola mia, tanto peggio, lo imbottirò di medicine fino allo sfinimento!

Bassinet (*riaffacciandosi*) Mi è venuta un'idea! Se per caso il vostro scocciatore vi desse fastidio, conosco un modo per sbarazzarvene. Suonerò il campanello, vi darò il mio biglietto da visita e voi direte che è uno scocciatore che non potete evitare di ricevere!...

Moulineaux Sì, sì, sì, va bene, andate! Andate! Se vi sentite stanco, dormite, c'è una chaise longue di là.

Bassinet esce.

Scena nona

Moulineaux, Etienne.

Moulineaux (*in posizione 2*) Uff!... Ebbene, la faccenda non è affatto semplice!

Si lascia cadere sulla poltrona.

Etienne (*in posizione 1*) Visto che il signore fa il medico, ogni tanto ne potrebbe approfittare per liberarsi dagli scocciatori!

Moulineaux Temo che non se ne andrebbe comunque.

Etienne Se fossi in voi lo curerei con gli stupefacenti.

Moulineaux Ah, no! Troppe emozioni tutte in una volta, stamattina. Sono distrutto, annientato. Proverò a dormire per un'oretta (*Si distende su una chaise longue*). Controllate che nessuno venga a disturbarmi.

Etienne (*spostandosi verso il fondo*) Come il signore desidera.

Moulineaux (*chiudendo gli occhi*) Ah! Che bello!... Sento che non ci metterò molto ad addormentarmi.

Etienne (*un attimo prima di uscire*) Il signore desidera anche essere risvegliato?

Moulineaux (*con gli occhi chiusi*) Sì, domani... o dopodomani... e non se sto dormendo.

Etienne Perfetto! Allora ci vediamo uno di questi giorni! Buonanotte, signore!

Moulineaux Buonanotte...

Etienne esce.

Scena decima

Moulineaux, poi la Signora Aigreville e Yvonne.

Breve pausa durante la quale Moulineaux si addormenta. Dopo un po', suonano alla porta.

Rumore dietro le quinte.

La Signora Aigreville (*dietro le quinte*) Voglio vedere mia figlia e mio genero! Subito!

Etienne (*entrando come un fulmine, a Moulineaux*) Signore, c'è la signora vostra suocera!... (*Si dirige verso gli appartamenti di Yvonne e parla con lei dietro le quinte*) Signora, c'è la Signora Aigreville!

La Signora Aigreville (*irrompendo dal fondo, con in mano una borsa con il nécessaire per la notte che posa sempre in fondo prima di avanzare*) Ah, figli miei, figli miei! Non avete idea...

Yvonne (*uscendo da sinistra, in secondo piano*) Mamma, mamma!

Moulineaux (*svegliandosi di soprassalto, in posizione 3 rispetto alla Signora Aigreville e a Yvonne*) Eh! Cos'è stato? Cos'è questo baccano?... Una tromba d'aria? (*Esterrefatto*) Mia suocera!

La Signora Aigreville (*in posizione 2*) Proprio io.

Moulineaux Ah! Cosa vi salta in mente di sbucare così all'improvviso!

La Signora Aigreville (*abbracciando Yvonne*) Figlia mia!... Genero mio!... (*A Moulineaux*) Beh! Non mi abbracciate?

Moulineaux Ma certo!... Stavo appunto per chiedervelo; ma cercate di capire, la sorpresa, la stupefazione, soprattutto quando uno si addormenta senza suocera e ne trova una al risveglio!... C'è sempre un momento nella vita in cui... Abbracciatemi suocera cara... (*La Signora Aigreville gli passa le braccia attorno al collo*) Oh! Non scuotetemi in questo modo... mi sono appena svegliato e...

La Signora Aigreville Stavate dormendo?

Moulineaux Giusto un po'.

La Signora Aigreville Si vede!... Avete la faccia tipica dell'uomo che ha dormito troppo!...

Moulineaux Questa poi!... Beh, certo è che siete molto fisionomista.

La Signora Aigreville (*scoppiando in lacrime*) Ah! Figli miei!... Figli miei! Come sono felice di vedervi.

Moulineaux Beh! Che vi prende? (*A parte*) Anziché piangere alla partenza, piange al ritorno!

Yvonne Non piangere, mamma!

La Signora Aigreville (*singhiozzando*) Non sto piangendo.

Moulineaux (*a parte*) Eccome se piange! Sembra una cascata!

La Signora Aigreville È la gioia di rivedervi!... Il caro Moulineaux, com'è dimagrito, com'è dimagrito! (*A Yvonne*) È pur vero che tu, invece, al contrario²... Ah, Moulineaux, il matrimonio ha sempre i suoi lati positivi!... Ma perché siete in abito da sera, eravate a un funerale?

Moulineaux (*prontamente*) Sì! L'ho fatto... per voi.

La Signora Aigreville Eh!

Moulineaux (*tornando in sé*) Per onorare i miei doveri!

Yvonne Vuole dire che ha passato la notte a vegliare uno dei suoi malati!... Un malato che soffre di agonia cronica!

Moulineaux (*come sopra*) Ecco appunto!

La Signora Aigreville Siete per caso medico notturno?

Moulineaux No... Ma quando c'è il ballo... (*Tornando in sé*) Quando si è in ballo... il dovere di un medico è ballare!...

La Signora Aigreville Siete raffreddato...

Moulineaux Sì... un pochino!...

La Signora Aigreville Yvonne, perché non prepari una tisana a tuo marito?

Yvonne (*seccamente*) Mio marito può benissimo farsi curare a casa dei suoi malati... durante i suoi consulti coreografici!

La Signora Aigreville Oh! Non essere così brusca con lui! (*Pronuncia "crusca" anziché "brusca"*)

Moulineaux (*prontamente*) Lo dicevo io che sei crusca, Yvonne! Tremendamente crusca!

La Signora Aigreville Ci sono forse dei contrasti tra di voi?

Moulineaux No, ma capita che qualcuno si alzi con la luna di traverso!

Yvonne Mentre qualcun altro non si alza affatto!...

Moulineaux (*al pubblico*) Sta dicendo a me. Della serie: beccati questa!

La Signora Aigreville Suvvia, calmatevi! Ah! Per porre fine alle controversie tra moglie e marito nessuno è come la suocera...

Moulineaux (*a parte*) Sì, è difficile trovar di peggio.

Scena undicesima

Gli stessi, Etienne.

Etienne (*con in mano un biglietto da visita, entrando dalla porta di destra, in secondo piano*) Signore, ecco qua il biglietto da visita che il signore di poco fa mi ha appena pregato di portarvi.

Moulineaux (*a Yvonne e alla Signora Aigreville*) Permettete. (*Guardando il biglietto*) Bassinet! Ah, questo poi no! Ditegli che ne ho per almeno un mese. Ah, aspettate solo che si ammali e poi vedrete come lo curo!

2 Probabile riferimento al fatto che Yvonne è incinta. All'epoca di Feydeau gli autori utilizzavano molti escamotage per non dichiarare apertamente lo stato interessante di uno dei personaggi ma lasciarlo comunque intuire al pubblico.

La Signora Aigreville Di che si tratta?

Moulineaux Niente! Il mio lavandaio, un seccatore. (*A Etienne*) Ah, Etienne! Andate nei miei appartamenti, vi troverete la mia vestaglia. Preendetela e portatela.

Etienne (*esterrefatto, avanzando in posizione 4*) Come, prego?

Moulineaux (*ripetendo*) Preendetela e portatela.

Etienne Ah, il signore è molto buono, vi ringrazio tanto!

Esce da destra, in primo piano.

Moulineaux (*non capendo*) Non capisco perché chiedergli di portare la vestaglia mi faccia sembrare buono.

Scena dodicesima

Gli stessi, Bassinet.

Bassinet (*uscendo da destra, in secondo piano*) Dite un po', vi siete dimenticato di me?

Moulineaux (*respingendolo in direzione della stanza*) Ancora lui!... (*A Bassinet*) Oh, oh, oh, tornate da dove siete venuto!... Forza!...

La Signora Aigreville (*esterrefatta*) Chi è quell'uomo?

Moulineaux Nessuno! Un malato!

Yvonne (*beffarda*) Ma certo, come no!

La Signora Aigreville Perché lo cacciate via?

Moulineaux (*con aplomb*) Ha una malattia contagiosa.

La Signora Aigreville Davvero?

Moulineaux Certo, contagiosissima. Una di quelle malattie di cui non ci si può più sbarazzare una volta presa.

Yvonne (*ironica*) Eppure mi sembra un malato molto condiscendente!

Moulineaux (*a parte*) Figuriamoci se non mi tirava un'altra frecciatina!

La Signora Aigreville (*a parte*) Decisamente c'è qualcosa che non va! Mi converrà parlare con Yvonne. (*A Moulineaux*) Caro Moulineaux... perché non mi lasciate qualche minuto da sola con mia figlia? C'è una cosa che devo dirle.

Moulineaux Ma certo! Con piacere!... (*a parte*) Visto che mia moglie è di umore nero...!

Esce da destra, in primo piano.

Scena tredicesima

La Signora Aigreville, Yvonne.

La Signora Aigreville (*trascinando Yvonne verso le sedie di sinistra*) Questa poi! Si può sapere cos'hai contro tuo marito?

Si siedono.

Yvonne (*scoppiando in singhiozzi*) Oh! Mamma! Mamma! Come sono disgraziata!

La Signora Aigreville Mio Dio, vuoi dirmi che succede?

Yvonne Mio marito ha passato la notte fuori.

La Signora Aigreville Davvero? E quando sarebbe successo?

Yvonne Stanotte! Proprio stanotte! (*Alzandosi*) E forse ce ne sono state altre, di notti simili, senza che io me ne accorgessi.

La Signora Aigreville Come, senza che te ne accorgessi?... È strano... non mi sembra difficile accorgersene... soprattutto la notte!...

Yvonne In che senso?

La Signora Aigreville Beh, dov'è la vostra stanza?

Yvonne Quale? La mia o la sua?

La Signora Aigreville La tua, la sua, insomma la vostra!

Yvonne (*spostandosi in posizione 2*) La mia è di là... mentre la sua è di là!

La Signora Aigreville Cosa?... Tu dormi di là... e tuo marito?... Dopo soli sei mesi di matrimonio!

Yvonne Oh! È da tanto che va avanti così!

La Signora Aigreville Ma è un'ingiustizia! Una tremenda ingiustizia! La camera comune serve a salvaguardare la fedeltà coniugale!

Yvonne Tu dici?

La Signora Aigreville Certo! Anche le libere unioni ne escono tutelate! Bambina mia, è elementare, è matematico!

Scena quattordicesima

Gli stessi, Bassinet.

Bassinet (*entrando e andando a posizionarsi al 2*) Chiedo scusa, signora...

La Signora Aigreville (*andando a nascondersi dietro le sedie di sinistra*) Ah, mio Dio!...

L'appestato! Tornate da dove siete venuto!

Bassinet (*a Yvonne*) Vorrei parlare con il Signor Moulineaux.

Yvonne Per fare cosa? Per accordarvi nuovamente sulle vostre future affermazioni. Fate davvero un bel mestiere, complimenti!

Bassinet (*esterrefatto*) Cosa? Io, ma...

Fa un passo verso la Signora Aigreville.

La Signora Aigreville (*spaventatissima, fuggendo da lui*) Sì... Sì... Andate! Andate!... Andate a quel paese!...

Bassinet (*avanzando verso di lei*) Cosa? Perché mai dovrei?

La Signora Aigreville (*girando attorno alle sedie, nel tentativo di sfuggirgli*) Quando si sta male, è meglio andare a quel paese che restare qui; andate, andate a quel paese!...

Bassinet (*al pubblico*) In questa casa hanno qualche rotella fuori posto!... (*Cercando di avvicinarsi alla Signora Aigreville*) Allora vi pregherei di dire al Signor Moulineaux...

La Signora Aigreville (*spaventata, allontanandolo con la mano*) Sì... va bene!... glielo dirò... glielo dirò...

Bassinet (*ridendo tra sé e sé*) Molte grazie. Mi permettete di baciarvi la mano?

La Signora Aigreville No... no... assolutamente no!... (*A parte*) Ebbene! Ci mancherebbe altro! (*Ad alta voce*) Andate pure! Arrivederci!

Bassinet Arrivederci!

Rientra nella stanza di destra, in secondo piano.

Scena quindicesima

La Signora Aigreville, Yvonne.

La Signora Aigreville (*avanzando*) Certo che mio genero è proprio irritante. Perché non lascia i malati a casa loro?... Dunque, mi dicevi che tuo marito ha passato la notte fuori?...

Yvonne Fuori è dir poco, mamma... Ah! Come sono disgraziata!

La Signora Aigreville Non piangere. Innanzitutto, chi è la persona per la quale Moulineaux non ha dormito a casa?

Yvonne In che senso?...

La Signora Aigreville Come, in che senso? Un marito non sta fuori tutta la notte per guardare le stelle. Hai scoperto qualcosa?...

Yvonne (*estraendo dal corpetto un guanto da donna*) Non so nulla. Però, ieri, ho trovato questo nella tasca del suo vestito...

La Signora Aigreville Un guanto da donna!... È un indizio!... E tra le sue carte...?

Yvonne (*ingenuamente*) Oh! Non ci ho neanche guardato!

La Signora Aigreville Ma come no?... Bambina mia, è l'unico modo per sapere cosa c'è scritto, tutte le mogli lo fanno.

Moulineaux esce dalla sua stanza.

Scena sedicesima

Moulineaux, La Signora Aigreville.

La Signora Aigreville (*a Yvonne*) Tuo marito!... Lascia fare a me.

Yvonne esce.

Moulineaux (*a parte*) Coraggio! Speriamo che le cose vadano meglio, ora, e che la suocera l'abbia ricondotta alla ragione.

La Signora Aigreville Moulineaux!

Moulineaux (*gentilissimo*) Cara mamma della mia cara moglie!

La Signora Aigreville Andiamo al dunque: riconoscete questo guanto?

Moulineaux Se riconosco... Ma certo! Era da tanto che lo cercavo!

Cerca di prenderlo.

La Signora Aigreville (*colpendogli la mano con il guanto*) Non toccatelo! Di chi è?

Moulineaux Ehm... io... di chi è? (*Con aplomb*) È mio!

La Signora Aigreville Vostro? Di questa misura?...

Moulineaux Ehm!... Serve a rimpicciolire la mano. Sapete no, il pollice si restringe e le altre dita si allungano. In questo modo, ecco...

La Signora Aigreville (*facendo spallucce*) Ma figuriamoci! È un guanto da donna.

Moulineaux (*con aplomb*) Certo, sembra tale... perché si è bagnato. Ha preso la pioggia e si è ristretto.

La Signora Aigreville (*mostrando il guanto in tutta la sua lunghezza*) E perché è così lungo?

Moulineaux È così lungo perché, come dicevo, si è ristretto e si è allungato... È tutta colpa dell'acqua! Ci ha guadagnato in lunghezza quello che ha perso in larghezza. L'acqua produce sempre questo effetto. Ne consegue che se voi vi bagnaste...

Fa un gesto con le mani per indicare una cosa strettissima e lunghissima.

La Signora Aigreville Suvvia! Andiamo! La taglia indicata è... sei e mezzo.

Moulineaux (*con aplomb*) Nove e mezzo, l'acqua ha rovesciato il numero.

La Signora Aigreville Moulineaux, mi prendete per stupida?

Moulineaux No, non più di tanto!

La Signora Aigreville (*andando su tutte le furie*) La sapete una cosa: siete un marito abominevole!... E vi comportate come un debosciato!...

Moulineaux Io?

La Signora Aigreville Sì, proprio voi!... Passate le notti fuori e poi si scopre che girate con guanti da donna in tasca!...

Moulineaux Ma se vi ho detto che è stata l'umidità!

La Signora Aigreville (*dirigendosi verso di lui come una furia*) Ah! Moulineaux, se per caso tradite mia figlia... sappiate che dovrete vedervela con me...!

Moulineaux Permettete!

La Signora Aigreville (*come sopra*) Siete un uomo sposato, cercate di ricordarvelo.

Moulineaux (*tra i denti*) Oh, quanto mi scoccia!

La Signora Aigreville Di conseguenza, ci avete giurato fedeltà.

Moulineaux Permettete, a voi no!

La Signora Aigreville (*come sopra*) Lo sapete, no, che, in base al codice, la moglie deve seguire il marito; di conseguenza, io e mia figlia vi seguiremo!

Moulineaux Oh, no, chiedo scusa, il codice dice: "La moglie" e non: "La suocera"!

La Signora Aigreville Che razza di idea! Genero snaturato, vorreste forse separare una figlia dalla propria madre?

Moulineaux (*sbottando*) Cosa! Ma andate al diavolo!

La Signora Aigreville (*indietreggiando*) Eh!

Moulineaux State tutto il tempo qui, a seccarmi!... Ma dopotutto... sono padrone di quello che faccio. Quindi non devo renderne conto a nessuno e voi non avete il diritto di darmi il tormento!

La Signora Aigreville Io... oh!

Moulineaux (*furibondo*) Sì, voi, andate a quel paese, va'!

La Signora Aigreville E poi si dice che sono le suocere a cominciare! Ah! Finirete col farmi credere che in questa casa sono di troppo!...

Si dirige verso il fondo.

Moulineaux (*dirigendosi a sua volta verso il fondo*) Ah! Non vi è dubbio che se dovete seminare zizzania...

La Signora Aigreville (*in tono drammatico*) Quindi ho capito bene: mi cacciate!... Mi cacciate da casa di mia figlia!

Moulineaux Io!

La Signora Aigreville (*come sopra*) State tranquillo, ho ricevuto il messaggio, non serve che me lo ripetiate due volte!...

Moulineaux (*alzando le braccia sopra di lei*) Ah, beh, io veramente... non... preferisco ritirarmi.

(*A parte*) Certo che questa donna... esaspererebbe anche il Presidente della Repubblica!

Esce da destra, in primo piano.

Scena diciassettesima

La Signora Aigreville, sola.

La Signora Aigreville (*rabbionendosi immediatamente dopo l'uscita di Moulineaux*) Tutti uguali!... Mi sembra di vedere il mio povero marito con la mia santa madre!... Oh! Ma no!... Non passerò la notte qui!... Piuttosto andrò a cercare ospitalità... dalla Compagnia delle Dame della Carità.

Scena diciottesima

La Signora Aigreville, Bassinet.

Bassinet (*uscendo da destra, in secondo piano*) Che razza di modi! Lasciami lì tutto questo tempo a fare la bella statuina!

La Signora Aigreville (*al pubblico*) Nel frattempo, cercherò di trovarmi un appartamento ammobiliato.

Bassinet (*che ha sentito le parole della Signora Aigreville*) Cosa! Cercate un appartamento?... Ho io quello che fa per voi!

La Signora Aigreville (*spaventata*) Riecco l'apestato!

Si sposta rapidamente a destra in modo che il tavolo si trovi tra i due personaggi.

Bassinet (*a parte*) Eccola che ricomincia. (*Ad alta voce*) Ho io quello che fa per voi: un piccolo mezzanino, molto grazioso, libero subito... e tutto ammobiliato.

La Signora Aigreville Davvero?

Bassinet Certo, ed è anche vicino: al 70, rue de Milan.

Le porge un documento, la Signora Aigreville esita a prenderlo, Bassinet glielo passa posandolo sulla cima del suo cappello e avvicinando quest'ultimo alla Signora Aigreville.

La Signora Aigreville (*in ansia*) È l'appartamento dove abitate voi?

Bassinet No, era di una sarta. A dire il vero si tratta di una storia molto curiosa. Figuratevi che la sarta...

La Signora Aigreville È perfetto! Ma siamo sicuri che sia un ambiente salubre?

Bassinet Mio Dio! Dipende...! Dovete dormirci dentro?

La Signora Aigreville Certo che sì!

Bassinet No, lo chiedo perché a volte uno affitta appartamenti simili per i propri incontri clandestini.

La Signora Aigreville (*scandalizzata*) Eh!...

Bassinet (*riprendendosi dalla topica*) Oh, ma ovviamente non è il vostro caso. Ma certo che è salubre... come tutti gli appartamenti. È salubre finché uno riesce a non prendersi qualche malattia.

(*A parte*) In fondo, non la conosco neanche... e come se non bastasse è la suocera di Moulineaux. Tra amici è importante darsi una mano.

La Signora Aigreville Bene, verrò a vederlo oggi stesso.

Bassinet (*a parte*) Ah, mio Dio, magari è la volta buona che riesco a sbolognarlo!

Scena diciannovesima

Gli stessi, Moulineaux.

Moulineaux Non riesco più a trovare la mia vestaglia da camera. Si può sapere che fine ha fatto Etienne?

La Signora Aigreville (*entrando negli appartamenti di Yvonne. A Bassinet*) Ecco qua mio genero!... Gli cedo il posto.

Esce.

Moulineaux Oh! A quanto sembra è ancora arrabbiata!

Scena ventesima

Moulineaux, Bassinet.

Bassinet (*a Moulineaux*) Certo che quella grassona vi dà proprio il tormento!

Moulineaux (*accorgendosi di Bassinet*) Voi! Ah, giusto bene! Accomodatevi, siete il benvenuto!

Bassinet (*in posizione 1*) Davvero! È la prima volta che ve lo sento dire.

Moulineaux (*in posizione 2*) Sì, ho riflettuto sulla vostra richiesta.

Bassinet Quale richiesta?...

Moulineaux Quella del mezzanino. Ho deciso di affittarlo.

Bassinet Davvero! (*A parte*) A questo punto mi conveniva metterlo all'asta.

Moulineaux Ne ho proprio bisogno. A voi posso confessarlo... perché siete un uomo discreto... Ho una relazione. Oh, ancora platonica per il momento. Però lei è sposata. E per molto tempo è stata una mia paziente.

Bassinet Di cosa soffriva?

Moulineaux Di nulla, quindi sono riuscito a guarirla.

Bassinet E il marito cosa ne pensa di questa storia?

Moulineaux Non lo so. Non lo conosco e non me ne importa niente! Piuttosto, per il vostro mezzanino...

Bassinet Duecentocinquanta franchi.

Moulineaux All'anno?... Mi sembra molto conveniente! Lo prendo!

Bassinet Eh! No! Intendevo, duecentocinquanta franchi al mese.

Moulineaux Cos'è, aumentate già il prezzo prima ancora che lo affitti?... Comunque, pazienza, siamo d'accordo, lo prendo.

Bassinet Quando?

Moulineaux Ma oggi stesso.

Bassinet (*andando da Moulineaux e sistemandogli meccanicamente il risvolto del vestito*) Diamine!... sapete com'è, è ancora sottosopra. Ci sono ancora tutti gli effetti personali della sarta, perché, come vi ho spiegato, la storia è abbastanza curiosa. Figuratevi che la sarta...

Moulineaux (*in posizione 1*) No, la storia della sarta me la raccontate domani.

Bassinet Sì... insomma, è da sistemare.

Moulineaux Beh, pazienza, per il momento mi adatterò. Lo farete mettere a posto dopo.

Scena ventunesima

Gli stessi, Etienne, Suzanne.

Etienne (*entrando con addosso la vestaglia da camera di Moulineaux*) Signore! C'è la Signora Aubin.

Moulineaux Ah, va bene! (*A Bassinet*) Voi nel frattempo andate di là, a prepararmi il contratto di affitto. (*A Etienne*) Dite un po', che modi sono? Cosa ci fate con addosso la mia vestaglia?

Etienne (*ingenuamente*) Siete stato voi a dirmi di portarla, Signore!

Moulineaux Questa poi!

Suzanne (*entrando come un fulmine*) Buongiorno, caro Moulineaux!

Moulineaux (*facendo segno a Etienne di ritirarsi*) Ah, eccovi qua, cattivona! Toglietemi una curiosità: è vostra abitudine far fare alla gente la bella statuina davanti all'Opéra?

Etienne esce.

Suzanne Sono dispiaciutissima. Stavo aspettando che mio marito uscisse di casa, in modo da essere libera a mia volta. Invece non si è mosso per tutta la notte.

Moulineaux Già, avrei dovuto immaginarlo.

Suzanne Da un paio di giorni a questa parte, mi segue ovunque. È una di quelle crisi che ogni tanto gli prende. Adesso, per esempio, è giù dabbasso che mi aspetta in carrozza. Voleva addirittura salire, ma io gli ho detto di restare di sotto.

Moulineaux Avete fatto bene. Non mi interessa affatto conoscerlo! (*A parte*) Se lo conoscessi, avrei degli scrupoli ad andare con sua moglie! (*Ad alta voce*) La mia cara Suzanne...

La attira verso le due sedie.

Suzanne Ah, Moulineaux! Ascoltare le vostre dichiarazioni d'amore fa di me una donna colpevole...

Moulineaux Ma niente affatto! Non pensatelo nemmeno, non pensatelo nemmeno.

Suzanne Sì!... Sì!... Ma ormai è troppo tardi, vero?

Moulineaux Oh, certo, altrocché!...

Suzanne Immagino sappiate che è la prima volta che mi capita un fatto del genere!...

Sono entrambi seduti a sinistra.

Moulineaux Me l'avete già detto! E per me è una gran gioia saperlo. Ascoltatemi un momento, però: qui non è facile per noi vederci. Il consulto è un buon pretesto, ma non può funzionare in eterno. I nostri conoscenti finiranno per notare la frequenza delle vostre visite. Inizieranno a spettegolare e saremo rovinati! Scopriranno la verità. Capiranno subito di non trovarsi di fronte a una paziente e al suo medico, ma a due cuori che si amano, due anime elette impegnate a involarsi verso il paese della Tenerezza!...

Suzanne (*con molto ottimismo*) Certo, avete ragione, si scoprirebbero gli altarini!...

Moulineaux Per dirla altrimenti, sì!... Ebbene, se lo desiderate, potremmo vederci... oggi stesso, in campo neutro.

Suzanne (con una smorfia) Campo?... Preferirei un appartamentino... Come nei romanzi di Paul Bourget.

Moulineaux Per l'appunto, è quello che stavo proponendo... ho un mezzanino... al 70, rue de Milan. Là potremmo vederci... oggi stesso. È già ammobiliato... e si trova a due passi da qui... sulla strada che fa angolo.

Suzanne (esitando) Ah! Sono molto tentata... (Bruscamente) Oh, ma senza secondi fini, eh!... Un amore etereo!...

Moulineaux Come no! Come no!

Suzanne Perché ci tengo a dirvi che sono fedele a mio marito!

Moulineaux Fedele a vostro marito, ma certo!... Chi mai oserebbe supporre il contrario?...

Suzanne (alzandosi e spostandosi in posizione 2) Allora siamo d'accordo. Oggi stesso, a una cert'ora, al 70 rue de Milan, nel mezzanino. Oh! Che brutta cosa!... Immagino sappiate che è la prima volta che mi capita un fatto del genere!

Moulineaux Certo!... Certo!... Lo so. (A parte) Ha accettato! È proprio vero: in amore, quando si mettono d'impegno, sono proprio le donne di mondo a farsi meno problemi!

Si dirigono entrambi verso il fondo.

Suzanne Arrivederci, allora! Io scappo!

Scena ventiduesima

Gli stessi, Etienne, poi Aubin.

Etienne (entrando e avanzando da sinistra) Signore, c'è il Signor Aubin.

Suzanne Mio marito!...

Moulineaux (accanto alla porta d'ingresso così come Suzanne) Lui! Non ho intenzione di vederlo!...

Aubin entra.

Suzanne Cosa ci fai qui!... Stavo per scendere.

Aubin (in tono molto disinvolto) E allora scendi, ti raggiungo subito, devo dire due parole al dottore. (Dopo aver visto che Moulineaux è in abito da sera, gli getta tra le braccia il suo paltò scambiandolo per il domestico) Lasciateci soli, ragazzo. (A Etienne, che indossa la vestaglia da camera di Moulineaux, tendendogli la mano) Dottore, è un piacere per me conoscerla!

Moulineaux (a parte, esterrefatto) Eh... ah! questa sì che è bella!

Suzanne (a Aubin) Ma, tesoro...

Moulineaux (a Suzanne) Zitta, lasciatelo fare, è meglio così!

Accompagna Suzanne verso la porta di fondo, poi esce da destra, in primo piano.

Scena ventitreesima

Aubin, Etienne.

Aubin (*avanzando, a Etienne*) Visto che mi trovavo giù dabbasso, mi sono detto: ne approfitto per salire e chiedere un consulto. Figuratevi che da qualche tempo soffro di sangue dal naso e poi la circolazione sanguigna mi si blocca di colpo.

Etienne (*dopo un attimo di stupefazione*) Ma certo!... Ebbene, metteteci la chiave³ della vostra sala da pranzo.

Aubin Cosa c'entra la sala da pranzo?

Etienne Oh, la sala da pranzo è importantissima. Prendetela e mettetevela sulla schiena.

Aubin La sala da pranzo!... Accidenti!...

Etienne E rimanete per un'ora e mezza con il naso e la bocca immersi in un catino riempito d'acqua, senza mai sollevare la testa.

Aubin Eh?... ebbene! e come faccio a respirare?...

Etienne Oh! respirate pure!... a patto che teniate il naso e la bocca immersi nell'acqua! Ecco tutto; e il male scomparirà... radicalmente.

Aubin Ebbene! preferisco un altro tipo di cura! Su, guardatemi la lingua. Che ve ne pare?

Si siede a sinistra (al 2)

Etienne (*sedendogli accanto (all'I.)*) Puah! la mia è più lunga.

Tira fuori la lingua.

Aubin Eh!

Etienne E poi la vostra è rotonda e la mia è appuntita.

Tira di nuovo fuori la lingua.

Aubin Dottore, ma che modi sono?

Etienne Non sono dottore.

Aubin (*alzandosi*) Non siete dottore!

Etienne (*alzandosi a sua volta*) Ma è come se lo fossi!... Sono il suo domestico.

Aubin Un domestico!... E avete il coraggio di mettervi a parlare con me?...

Etienne Oh! Non sono un tipo orgoglioso!... e poi non ho niente da fare.

Aubin (*a parte*) Ma allora, a chi è che ho dato il mio paltò?

Si dirige verso il fondo.

Scena ventiquattresima

Gli stessi, Moulineaux, Bassinet.

³ Secondo un'antica credenza una chiave di bronzo appesa dietro la schiena aiutava a guarire dal sangue dal naso e dalle emorragie.

Moulineaux (*uscendo da destra, in primo piano, con addosso la finanziera*) Bene, sono pronto.

Bassinet (*che è uscito quasi in contemporanea a Moulineaux, da destra, in secondo piano*) Ecco qua il vostro contratto.

Glielo consegna.

Moulineaux Grazie... amico mio.

Bassinet A proposito, non vi ho ancora raccontato quella storia. Figuratevi che la sarta...

Moulineaux (*svignandosela*) Sì, me la direte dopo... dopo; ora, al colmo della gioia, me la filo.

Si dirige rapidamente verso il fondo.

Aubin (*a Moulineaux, bloccandolo mentre passa*) Vi chiedo scusa, dottore!

Moulineaux (*a parte e prontamente*) Accidenti! Ci mancava pure lui, adesso! (*Ad alta voce*) Non sono il dottore!...

Esce.

Aubin Ah! Allora è un malato!... Chiedo scusa... (*Vedendo Bassinet e dirigendosi verso di lui*) Ecco qua il dottore! (*Ad alta voce, a Bassinet*) Signore, mi sono trattenuto ancora per porgervi le mie scuse.

Bassinet (*intento a lisciarsi il cappello, non capisce a chi si sta rivolgendo Aubin. Si guarda attorno e poi capisce che sta parlando con lui*) Le vostre scuse?

Aubin Sì, a causa del paltò.

Bassinet (*continuando a non capire*) Del paltò, certo!... Non c'è di che! (*Tornando alla sua idea fissa*) Oh! Permettete che ve ne racconti una bella? Figuratevi che avevo come affittuaria una sarta...

Aubin (*che nel frattempo, suo malgrado, si è lasciato trascinare da Bassinet fino alla fine del palcoscenico*) Certo, come no!... Scusatemi solo un istante. Vi saluto!

Esce di corsa dal fondo.

Bassinet (*esterrefatto*) Come? Se ne va anche lui? (*Vedendo Etienne, che è rimasto lì impalato per tutto il tempo e ora lo guarda con un sorriso ebete*) Ah! Il domestico! (*A Etienne*) Ora ve ne racconterò una bella.

Etienne (*diventando improvvisamente nervoso*) Ho da fare in cucina, chiedo scusa...

Bassinet (*senza nemmeno ascoltarlo, facendolo accomodare accanto a lui, alla sua sinistra*) Sì... ebbene! Figuratevi che la sarta aveva come protettore... (*Approfittando dell'istante in cui Bassinet, compiacendosi del suo racconto, non lo sta guardando, Etienne fugge con passo felpato attraverso il fondo. Stupefazione di Bassinet che si trova improvvisamente solo... Scena muta durante la quale cerca di capire da dove è potuto passare Etienne. In questo modo si sposta verso il fondo per poi*

*tornare in avanti) Se n'è andato! (Al pubblico) Comunque vi assicuro che non la farò lunga!
Figuratevi che la sarta... aveva come protettore...*

*Appena pronuncia la parola "protettore" l'orchestra attacca con la musica e lo interrompe.
Bassinet cerca di sovrastarla continuando a parlare... Alla fine, il sipario gli si chiude sul naso.*

SIPARIO

Atto secondo

Il mezzanino della rue de Milan. Porta in fondo, la cui serratura è stata forzata, che si affaccia sul pianerottolo della scala visibile al pubblico. Su ogni lato della porta d'ingresso, una sedia. In fondo, a sinistra, non lontano dalla porta, un manichino con addosso un abito da donna. Porte a destra e a sinistra, in secondo piano. A destra e a sinistra, in primo piano, due banchi da lavoro della sarta sopra i quali si trovano, alla rinfusa, scatole, pezzi di stoffa, figurini di moda, forbici ecc... A sinistra, vicino al banco da lavoro, una sedia. A destra, un divano.

Scena prima

All'alzarsi del sipario la scena è vuota, poi Moulineaux sopraggiunge dal fondo.

Moulineaux (da solo) Il mezzanino è certamente questo qua. Toh! La serratura è rottta! Beh, complimenti, sono proprio contento!... così mi tocca lasciare la porta aperta. Dovrò dire a Bassinet di farla riparare. (*Voltandosi di scatto si trova faccia a faccia con il manichino. D'istinto, lo saluta*) Oh, una signora!... No, è un manichino. Mi pare giusto, è l'ex appartamento di una sarta. Bassinet me l'aveva anche detto. Dovrò dare una sistemata, ma dopo una bella ripulita sarà certamente grazioso. Certo è che è molto brutto quello che sto facendo... quando un uomo ha una moglie affascinante come la mia... Ho dei rimorsi. Ho dei rimorsi ma non li ascolto.

Scena seconda

Suzanne, Moulineaux.

Suzanne (entrando dal fondo) Eccomi qua.

Moulineaux Suzanne!

Suzanne (cercando di chiudere la porta) Toh! Non si chiude.

Moulineaux (che è andato a posizionarsi di fronte a Suzanne) Non importa. La bloccherò con una sedia.

Sistema una sedia contro la porta.

Suzanne Potrebbe entrare chiunque, siete sicuro che non sia pericoloso?

Moulineaux (avanzando assieme a lei) Che pericolo potrebbe mai esserci?

Suzanne Ah, se qualcuno ci vedesse!... Mi sentirei terribilmente colpevole!

Moulineaux (a parte) Ottima morale, non c'è che dire! (*Ad alta voce*) Siamo completamente soli, mia Suzanne. Venite qui, accanto a me. (*Si siede sul divano e le prende entrambe le mani*) Non avete motivo di tremare così!

Suzanne Oh, mi passerà! Mio marito, che ha fatto il soldato... come riservista nel settore amministrativo, dice che gli uomini più coraggiosi tremano sempre al primo fuoco, ma poi passa!

Moulineaux Ah! Lui dice che... Beh, allora non ci sono problemi!... Sentite, perché non mi date il vostro cappello?

Suzanne Oh, no, impossibile! Posso trattenermi con voi solo un minuto. Anatole mi aspetta dabbasso; ci mancherebbe solo che salisse.

Moulineaux (esterrefatto) Anatole?

Suzanne Sì, mio marito. Ha voluto accompagnarmi anche qui.

Moulineaux Cosa! Allora gli avete detto...

Suzanne Certo.

Moulineaux (profondamente offeso) Ma è una sciocchezza!... Non si fanno queste cose, dovreste saperlo!

Suzanne Gli ho detto... gli ho detto che andavo dalla mia sarta. Siccome sapevo che questo è l'ex appartamento di una sarta, allora mi è venuta l'idea...

Moulineaux Uff! Meno male. Non sapete che peso mi togliete.

Suzanne Sono molto infastidita dal suo volermi accompagnare dappertutto, ma se rifiutavo avrebbe sospettato qualcosa... e poi, non volevo lasciarvi qui ad aspettare. È stato gentile da parte mia, vero?

Moulineaux Ah certo, come no!... la cara Suzanne! (*A parte*) Ciò non toglie che la sola idea che il marito sia di sotto ad aspettarla mi raggeli!... (*Ad alta voce e distrattamente*) La cara Suzanne!...

Suzanne (sorridendo) Questo l'avete già detto!

Moulineaux (balbettando) Davvero?... È possibile. La cara Suzanne!...

Suzanne (come sopra) E quattro.

Moulineaux E quattro, proprio così! La cara... no... no...

Suzanne (tornando seria) Ditemi la verità: non sto commettendo una pazzia, vero?

Moulineaux (infastidito) Ma no, ma no.

Suzanne Immagino sappiate che è la prima volta...

Moulineaux Che vi capita un fatto del genere. Sì, lo so. (*A parte*) Santo cielo quanto mi infastidisce la presenza giù dabbasso di suo marito. Ho l'impressione di tubare sull'orlo di un precipizio.

Suzanne Ebbene, mio caro, siete felice?

Moulineaux Io... E come no!... Altroché!... E come no! (*Canticchiando in uno stato di totale prostrazione*) E come no! E come no! E come no! E come no! (*A parte, dopo un attimo di riflessione*) Certo che è caro questo appartamentino! Duecentocinquanta franchi al mese!

Suzanne A cosa state pensando?

Moulineaux Io?... a nulla. Ehm! A voi, a voi!

Suzanne Mi sembrate alquanto distaccato! Scommetto che mi disprezzate!

Moulineaux (esaltandosi a freddo) Ah! Suzanne! Potete ben dirlo!... ma vorrei comunque passare la mia vita ai vostri piedi!...

Suzanne Oh! Lo dite così per dire!

Moulineaux (*inginocchiandosi*) Ora ve lo dimostro...

Scena terza

Gli stessi, Aubin.

Aubin (*nell'entrare, fa cadere la sedia*) Accidenti, ho fatto cadere tutto!

Moulineaux (*esterrefatto e sempre in ginocchio*) Il marito!... Anatole!... Non entrate!

Aubin Perché mai non dovrei entrare?

Moulineaux (*come sopra*) No, volevo dire sì!... Entrate pure!

Si alza.

Aubin Grazie, ma come potete vedere, ho già fatto. Mi annoiavo a stare giù dabbasso, così ho pensato di salire.

Moulineaux Ah, magnifica idea! (*A parte*) Mi stavo giusto chiedendo se gli sarebbe mai venuto in mente di salire.

Aubin (*bonariamente*) Oh, non è mia intenzione disturbarvi. Fate pure come se non ci fossi.

Moulineaux Ah?... Facile a dirsi.

Aubin Stavate prendendo le misure a mia moglie, vero? Vi ho visto io!

Suzanne (*cogliendo la palla al balzo*) Proprio così! Il Signore mi stava misurando il girovita.

Moulineaux (*annaspando*) In effetti!... La vita... il girovita... centodieci di girovita.

Suzanne (*prontamente*) Come, centodieci!... cinquantadue semmai!

Aubin (*ridendo*) Sì, cinquantadue!

Moulineaux (*cercando di ritrovare il contegno*) Ma certo!... Solo, ci tengo a specificare che il mio metodo di misurazione è un'abitudine dei grandi sarti. Ogni numero viene raddoppiato.

Aubin Anche quelli delle fatture?

Moulineaux Ah, no! Quelli delle fatture li triplico!... È questo l'elemento che mi distingue dai sarti comuni. Ah! E poi va anche detto che le misure le prendo così, senza metro... a prima vista! Ehm! Voi... non è che per caso avete un metro?

Aubin (*ridendo*) Non credo! Perché, non ne avete uno voi?

Moulineaux No!... Ehm! voglio dire sì,... ne ho troppi! Solo che si trovano in laboratorio... nei miei laboratori!... Nei miei immensi laboratori.

Aubin (*a parte*) Certo che è un tipo originale, questo sarto. (*Ad alta voce*) Ditemi una cosa, Signor?... Signor?... Com'è che vi chiamate?

Suzanne (*fingendo di avere il nome sulla punta della lingua*) Signor...

Moulineaux (*prontamente*) Coso... Signor Coso!...

Aubin Coso! Aspettate un attimo! Ho già sentito questo nome da qualche parte.

Moulineaux Si, Coso è un nome molto diffuso. Ci sono molti "Cosi" in giro.

Aubin Però la vostra faccia non mi è nuova. Dov'è che vi ho già visto?

Moulineaux (*cercando di nascondere il volto e parlando dando parzialmente le spalle a Aubin*)

Non lo so. (*A parte*) Speriamo che non mi riconosca! (*Ad alta voce*) Probabilmente in qualche luogo pubblico... dentro a un monumento. Ci vado spessissimo... al cimitero... al cimitero del Père-Lachaise.

Aubin No. Ah! ora ricordo. A casa di Moulineaux, il medico di mia moglie; è lì che vi ho intravisto.

Vi fate curare da Moulineaux?

Moulineaux (*cercando di assumere un'aria disinvolta*) Ah, poco poco! Sapete com'è, non conta poi tanto.

Aubin Avete ragione. È un ciarlatano!

Moulineaux (*interdetto*) Cosa! Questa poi!...

Aubin (*con ingenua stupefazione*) Perché ve la prendete tanto?

Moulineaux Perché... è un medico e mi frutta interesse!...

Aubin Dopotutto me ne frego. (*Si accomoda sulla sedia di sinistra e va a posizionarla di fronte a Moulineaux*) Sentite un po', cos'è che fate di preciso a mia moglie?

Moulineaux (*prontamente*) Io?... nulla!... vi prego di non credere...

Aubin Come... nulla?...

Moulineaux (*riprendendosi dalla momentanea confusione*) Voglio dire...! Un... un abito à la polonaise... di tulle... con delle arricciature... di pelliccia, ornate di gaietto... sui pantaloni.

Aubin Quali pantaloni?

Moulineaux Quali pantaloni?... I pantaloni della sottoveste. Che non si vedono.

Aubin Bizzarra come combinazione. Delle arricciature di gaietto, sui pantaloni!... Diffida dell'eccentricità, Suzanne... (*A Moulineaux*) Non avreste un modello da mostrarmi?

Moulineaux Un modello?... Ma certo, ne ho a centinaia. Ma non posso mostrarveli. Sono nei miei laboratori... nei miei laboratori ci sono i miei modelli. Capite, no, la concorrenza!... potrebbero soffirmeli...

Aubin Allora non è possibile scegliere il modello che si vuole?

Moulineaux Sceglierlo? Ma certo, ma non vederlo! (*A parte*) Ma quando se ne va...

Scena quarta

Gli stessi, Pomponnette.

Pomponnette (*entrando e andando a posizionarsi al 3*) Buongiorno, signori!

Suzanne Una donna!

Moulineaux (*stupefatto*) E questa chi è?

Attimo di silenzio durante il quale tutti si guardano con aria interrogativa.

Pomponnette La Signora Durand non c'è?

Moulineaux La Signora Durand?... (*Guarda prima Suzanne e poi Aubin, poi, dopo un attimo di silenzio*) No, la Signora Durand non c'è!

Pomponnette Ah! È che avevo bisogno di vederla per la mia fattura.

Moulineaux La fattura!... Quale fattura?

Pomponnette La fattura del vestito che la Signora Durand mi ha consegnato.

Moulineaux Ah, ma certo, la Signora Durand. La sarta!

Aubin Perché, non la conoscete?...

Moulineaux (*prontamente*) Ma certo, altroché!... Figuriamoci se non conosco la brava Signora Durand!... È la mia socia! (*A parte*) Certo che Bassinet poteva anche dirmi che la sarta se l'è svignata senza i clienti. Adesso ci manca solo che ne arrivino altri così!

Pomponnette Ah, bene! Se voi siete suo socio, allora posso rivolgermi a voi. Io sono la Signorina Pomponnette.

Moulineaux (*dopo un po'*) Non c'è niente di male se vi piacciono i ponpon.

Pomponnette Vorrei chiedervi uno sconto sulla fattura. È davvero troppo salata!

Moulineaux Ma certo! Molto volentieri! (*A parte*) In fondo non mi costa nulla!... Basta che se ne vada.

Estrae una matita dalla tasca.

Pomponnette (*mostrandogli la fattura*) Guardate un po' qua. Trecentoquaranta franchi, è una cifra enorme per il vestitino che mi avete fatto. Avete presente, no, quello in crespo di Cina?

Moulineaux Ma certo!... In crespo di Cina. Mi pare ancora di vederla... la vostra Cina.

Pomponnette È carissimo.

Moulineaux È vero, è carissimo!... Del volgare crespo, poi!... È un'indecenza. Quanto sconto volete che vi faccia sui trecentoquaranta franchi?

Pomponnette Non lo so, ma credo che trecento franchi siano sufficienti.

Moulineaux (*senza complimenti*) Certo che sì. Allora diciamo che tolgo i trecento franchi e vi lascio i quaranta. Era questo che volevate?

Pomponnette Cosa? No, guardate, ci dev'essere un errore!

Moulineaux Ma no! Io, negli affari, sono un uomo preciso!...

Pomponnette Beh, allora vi ringrazio. Non avrei mai pensato di ottenere uno sconto simile.

Si sposta verso il fondo.

Aubin (*ridendo, al pubblico*) Certo che bisogna essere proprio ladri per vendere la merce a un prezzo così basso!

Pomponnette Arrivederci, e a presto.

Moulineaux Ah, no, no, non disturbatevi!

Pomponnette esce.

Aubin (*alzandosi*) Accidenti, è l'una e mezza!... Devo proprio andare. (*A parte*) Rosa mi aspetta, se esco adesso faccio giusto in tempo. (*Ad alta voce*) Vi lascio mia moglie... occupatevi di lei. Create qualcosa di raffinato e poi modellatelo bene. Misuratele le anche... il petto...

Moulineaux (*a parte*) Cosa? È lui che mi viene a dire...

Aubin Beh, allora arrivederci!

Esce.

Scena quinta

Gli stessi, tranne Aubin.

Appena uscito Aubin, Moulineaux si precipita verso la porta, vi riposiziona la sedia e si lascia cadere sulla stessa, distrutto.

Moulineaux Finalmente se n'è andato, uff!

Suzanne (*dirigendosi verso il fondo*) Ah, caro mio, in che bel pasticcio ci siamo cacciati! Cosa pensate di fare, adesso?

Moulineaux (*con convinzione*) Cosa penso di fare?... Di svignarmela da qui e giurarvi che una situazione del genere non si ripeterà mai più!

Suzanne Non pensateci nemmeno! Non potete!

Moulineaux Come, non posso? E perché mai?

Suzanne Perché... perché mio marito vi ha scambiato per il mio sarto... e può tornare da un momento all'altro! Se non vi trova, capirà tutto! E siccome lo conosco, so che vi ucciderà!

Moulineaux (*ribellandosi*) Eh! Ma con che diritto? Non è mica medico, lui! (*Abbattuto*) Ah, Suzanne! In che guaio siamo andati a ficcarci!

Scena sesta

Gli stessi, Bassinet.

Bassinet apre bruscamente la porta facendo cadere la sedia sulla quale è seduto Moulineaux.

Moulineaux, in seguito all'urto, rotola addosso al divano.

Bassinet (*inciampando sulla sedia*) Ah, mio Dio! Ma che succede?

Moulineaux (*che si è mezzo slogato il pollice*) Ahia! Fate attenzione, insomma! Chi vi ha insegnato a entrare in questo modo?

Bassinet (*spostandosi in posizione 2, su un piede solo e sfregandosi il ginocchio*) Accidenti, e a voi chi ha insegnato a sedervi contro la porta?

Moulineaux E come mai la porta non chiude, sentiamo?... Cos'è, affittate appartamenti sfasciati?

Bassinet Cosa volete che vi dica. Vi avevo avvertito. Ve l'ho affittato un'ora fa, non ho avuto tempo di risistemarlo...

Moulineaux Ma insomma, almeno una serratura che chiuda! È elementare!... Sembra di stare in un porto di mare, con gente che va e gente che viene! È insopportabile! Il primo imbecille di passaggio può...

Bassinet A chi vi riferite?

Moulineaux Ma a uno qualsiasi... voi!

Si sposta verso il fondo e poi torna in avanti fino a sistemarsi in posizione 2.

Bassinet (*in posizione 3*) Oh, io non conto! Ad ogni modo, scriverò al fabbro. Però lasciate che vi spieghi. Dopo la sparizione della sarta, l'altro giorno, sono stato costretto a far forzare la porta. A quel punto il fabbro è andato a pranzo... e non è ancora tornato. Ma tornerà, statene certo. Eccezione fatta per questo problema, siete soddisfatto?

Si sposta verso il fondo.

Moulineaux (*sempre in posizione 2*) Come no! Dovrei proprio farvi un bel discorsetto. (*Indicandogli Suzanne che gli volta parzialmente le spalle, a sinistra*) Ma non sono solo, quindi se permettete.

Bassinet (*salutando, in posizione 3*) Oh, vi chiedo scusa! Non avevo visto la Signora. (*A Suzanne*) Signora, state tranquilla, non siete affatto di troppo. Io non ho segreti da confessare. Quindi non sentitevi obbligata ad andarvene per causa mia!

Si accomoda sul divano.

Moulineaux Troppo gentile da parte vostra! (*A parte*) Che scocciatore! Ci mancava solo lui, adesso!

Scena settima

Gli stessi, la Signora d'Herblay.

La Signora d'Herblay Scusate, sto cercando la Signora Durand.

Moulineaux Di nuovo? Ah, no, no, no!

Si sposta al 3.

Suzanne Questo è troppo.

La Signora d'Herblay Volevo parlarvi riguardo al mio tailleur.

Moulineaux (*spostandosi fino all'estrema destra, poi dirigendosi verso il fondo e tornando indietro*) Sì! Ebbene, non oggi! Tornate domenica!... Cosa volete che me ne importi del vostro tailleur?

La Signora d'Herblay (*piccata*) Benissimo, allora vuol dire che mi rifiuterò di pagarlo!

Moulineaux Ripeto: cosa volete che me ne importi?

La Signora d'Herblay Certo che siete proprio gentili, con i clienti, in questa sartoria!...

Esce.

Suzanne (*sottovoce a Moulineaux, indicandogli Bassinet*) Dite un po', il vostro amico ha forse intenzione di restare qui?

Moulineaux (*a Suzanne*) Aspettate, ora lo farò sloggiare!

Si dirige verso Bassinet.

Bassinet (*a Moulineaux, che cerca, invano, di interromperlo*) Ah, caro mio! Non avete idea della forte emozione che ho provato oggi! Per un attimo, ho creduto di essere sulle tracce di mia moglie! Mi avevano indicato una Signora Bassinet, residente in Rue Breda!...

Moulineaux Davvero! Ebbene, me lo racconterete più tardi!

Bassinet No! Lasciate che ve lo dica adesso!... (*guardando Suzanne*) La Signora può restare!... (*Proseguendo il racconto*) Non era mica lei, era una sconosciuta. Le ho anche detto: "Vi chiedo scusa, Signora, ma pensavo di trovare una bella...". E lei: "Una bella di notte! Ma certo! Come la volete?". Era una fregatura.

Scena ottava

Gli stessi, La Signora Aigreville.

La Signora Aigreville (*sulla soglia della porta*) Il mezzanino è certamente questo!

Bassinet si alza.

Moulineaux (*sussultando*) Accidenti, ci mancava solo mia suocera!

Suzanne (*furibonda*) Eccone un'altra! Questa poi! In che situazione assurda mi sono cacciata!

La Signora Aigreville (*entrando e vedendo Bassinet, a parte*) Oddio, l'appestat! (*Ad alta voce*) Sono venuta per vedere l'appartamento.

Bassinet Diamine, non ho avuto tempo di avvisarvi: l'ho già affittato a qualcun altro!

La Signora Aigreville Affittato? Ma se mi avevate detto... (*Girandosi di scatto e vedendo Moulineaux*) Toh! Mio genero!

Moulineaux (*gentilissimo*) Proprio io, cara suocera!

La Signora Aigreville (*vedendo Suzanne, con severità*) E voi che ci fate qui? Ho il diritto di saperlo.

Moulineaux Ah! Ma...

La Signora Aigreville (*A Suzanne*) Cos'è? Non dite nulla?... State molto attenta, signorina, è un mio diritto trarre le dovute conclusioni!...

Moulineaux (*con aplomb*) Beh, qual è il problema? Questa è la casa della qui presente signorina. È una mia paziente e sta male. È per questo che sono qui.

La Signora Aigreville Eh?

Moulineaux (*ad alta voce, a Suzanne, facendole l'occhiolino*) È vero o no, signorina, che siete una mia paziente?

La Signora Aigreville (*prontamente, gentilissima*) Oh, ma non l'ho dubitato neanche per un secondo, cara signora!

Suzanne (*stando al gioco e fingendosi la padrona di casa*) E potrei sapere, gentile signora, a cosa devo l'onore della vostra visita?...

La Signora Aigreville (*imbarazzatissima*) Mio Dio, scusatemi tanto, stavo solo cercando...

Suzanne (*con beffarda serietà*) Ah, allora il discorso è diverso! Le dame della carità sono sempre le benvenute in casa mia. Ecco qua cinque franchi!

La Signora Aigreville (*esterrefatta, a parte*) Cosa? Mi dà dei soldi?

Moulineaux Ma non vi vergognate di entrare nelle case a farvi dare dei soldi?

Bassinet (*tra i denti*) Che faccia tosta, mio Dio! Che faccia tosta!

La Signora Aigreville Ma non li ho mica chiesti io!... Riprendetevi, signorina, io sto cercando un appartamento!

Suzanne Oh, scusatemi, sono mortificata...

La Signora Aigreville porge la moneta da cinque franchi a Moulineaux affinché la passi a Suzanne.

Moulineaux se la intasca facendo finta di niente.

Suzanne (*a Moulineaux, dopo aver visto il suo gesto*) Beh, che modi sono?...

Moulineaux (*restituendole la moneta*) Oh, chiedo scusa!

Suzanne (*con aplomb*) Coraggio, fate le presentazioni!

Moulineaux (*stupefatto*) Cosa! E io dovrei... (*Suzanne gli fa segno di sì. Presentando la Signora Aigreville, con accredine*) La Signora Aigreville, mia suocera. (*Con voce voluttuosa*) La Signora Aubin, Suzanne Aubin.

La Signora Aigreville Suzanne Aubin?... Oh, ne ho sentito molto parlare!... E quei signori come stanno?

Suzanne (*non capendo*) Quali signori?

La Signora Aigreville I due vecchioni! (*Indicando Bassinet*) Immagino che lui sia uno dei due, vero? (*Proseguendo nella sua teoria*) Nella Bibbia la casta Susanna si sta facendo il bagno nuda quando due vecchioni...

Stupefazione generale.

Moulineaux (*prontamente*) Ma no, ma no, ma il vostro è un anacronismo spaventoso!

La Signora Aigreville Oh, signorina, sono mortificata. Ritiro tutto. (*Cercando di cambiare discorso*) E così mio genero si prende cura di voi?

Suzanne (*imbarazzatissima*) Mio Dio, certo! (*Prontamente*) Ma anche di mio marito.

La Signora Aigreville Ah, mi fa piacere saperlo! E... di quale malattia soffre vostro marito?

Moulineaux (*prontamente*) Ha un eczema... un eczema impetiginoso, complicato da una desquamazione dell'epidermide. Sapete, no... a causa dei numerosi parti.

La Signora Aigreville Perché? Il Signor Aubin ha partorito?

Moulineaux (*riprendendosi dalla confusione*) No, sua moglie!

Suzanne Io! Ma quando mai...

La Signora Aigreville Dunque siete madre?...

Suzanne Ma niente affatto!

Moulineaux (*aggrappandosi sugli specchi*) Ma non lei, lui!... No, insomma, suo marito. Dunque, le cose stanno così: suo marito si è sognato di partorire!... Allora quando si è accorto che in realtà non ha partorito... Mi pare logico, no.... la... l'emozione l'ha turbato!... Gli si è rimescolato il sangue... un po', non tanto... insomma, gli è venuto un eczema. Ecco, tutto!... Uff!... E ora, cara suocera, se non vi dispiace, dovrei continuare il mio consulto.

La Signora Aigreville (*spostandosi verso il fondo*) Ma certo!... Me ne vado. Se dovesse arrivare mia figlia, ditegli che sono andata via.

Moulineaux (*accompagnandola*) D'accordo. Arrivederci, suocera carissima!

La Signora Aigreville (*sulla soglia della porta*) Oh, non serve che abbondiate in gentilezze. Non dimentico nulla, io! (*Con dignità*) Solo che in presenza di altre persone so bene come comportarmi.

Moulineaux (*gentilissimo*) Allora io farò in modo di invitarne sempre tante, di persone. Prego, cara suocera, da questa parte.

Si sposta sul pianerottolo.

La Signora Aigreville (*facendo un inchino, a Suzanne*) Arrivederci, Signora!

Suzanne (*salutandola*) Signora.

Moulineaux (*che si è trattenuto sul pianerottolo, vedendo risalire Aubin e sussultando*) Accidenti!

Il marito! (*A Suzanne*) Vostro marito sta tornando!...

Suzanne (*spaventata*) Oh, mio Dio!

Esce rapidamente da sinistra.

La Signora Aigreville (*esterrefatta, a Moulineaux che cerca di convincere anche lei a entrare nella stanza di sinistra*) Che succede?

Moulineaux Niente, ma è meglio se andate di là con la Signora.

Spinge la Signora Aigreville, che lo guarda con il massimo stupore, nella stanza di sinistra.

Bassinet (*seguendo Moulineaux che è già entrato a sinistra andando dietro alla Signora Aigreville e a Suzanne*) Devo venire anch'io con voi?

Moulineaux (*dischiudendo la porta e affacciandosi, a Bassinet*) No. Voi riceverete il Signore che sta salendo. Chiederà di me, il Signor Coso; perché lui crede che mi chiami Coso. Ditegli quel che volete... che sono occupato... che sono impegnato in un colloquio con... con la Regina di Groenlandia, insomma fate voi. L'importante è che non lo veda!...

Chiude bruscamente la porta in faccia a Bassinet.

Bassinet D'accordo!... È uno scocciatore, vero?... Li conosco bene, io!...

Scena nona

Bassinet, Aubin.

Bassinet (*in posizione I*) Decisamente, deve essere un po' toccò; secondo me il dottore dovrebbe farsi vedere da un medico.

Aubin (*sopraggiungendo dal fondo*) Rieccomi qua! Toh! Il Signor Coso non c'è più?

Posa il cappello su una delle sedie in fondo.

Bassinet (*di prospetto al pubblico, dando le spalle a Aubin*) No, il Signor Coso è occupato.

Aubin (*avanzando*) Oh! Il caro dottore!

Bassinet (*ripetendo a pappagallo*) Certo! Il caro dottore.

Aubin Non mi aspettavo di vedervi qui. Ditemi una cosa: è vero che il Signor Coso viene spesso da voi? Me ne ha parlato poco fa. Siete voi che lo curate?

Bassinet (*non capendo*) Oh! Lo curo... lo curo... certo, perché lui cura me.

Aubin Diamine, capisco perfettamente! Non lavorate certo gratis.

Bassinet Certo, io... eh? (*A parte*) Ma che storia è mai questa?

Aubin Dite un po': è dunque malato il Signor Coso?

Bassinet (*mentre parla sbotta meccanicamente il paltò di Aubin che, ogni volta, se lo riabbottona*) Ah, ve ne siete accorto anche voi? Credo abbia qualche tarlo nel cervello.

Aubin Accidenti, lo immaginavo!... E come gli avete consigliato di risolvere il problema? Con delle docce?

Bassinet (*sbuttonandogli il paltò*) Oh, gli ho consigliato...

Aubin (*cercando di sottrarsi alla mania di Bassinet e riabbottonandosi il paltò*) Lasciate stare!

Bassinet Gli ho consigliato... No... non gli ho consigliato niente, perché non sono affari miei. E detto tra noi credo che questo gli farà bene.

Aubin Lo credo anch'io. A proposito! Visto che siete qui, ne approfitto. Io sono una persona molto vivace e caliente...

Bassinet (*togliendogli, di tanto in tanto, qualche filo o granello di polvere dal vestito*) Buon per voi! Buon per voi!

Aubin Ebbene, ultimamente la circolazione sanguigna mi si blocca e sento dei torpori...

Bassinet Ah! Peggio per voi, peggio per voi!

Aubin Ieri ne stavo giusto parlando con il vostro domestico.

Bassinet (*sistemandogli il risvolto del paltò*) Ah! Conoscete il mio domestico? E quale dei due, Joseph o Baptiste?

Aubin (*svincolandosi*) Non lo so, ma mi ha consigliato dei rimedi impossibili.

Bassinet Caro mio, per me la soluzione migliore è un bel massaggio.

Aubin Ne ho provato qualcuno, ma non è servito.

Bassinet Il fatto è che non sapete organizzarvi. Dovete procedere così: prima scegliete un massaggiatore, poi spogliatelo, poi stendetelo su un divano e, a quel punto, massaggiatelo a più non posso per un'ora. Se dopo tanta fatica la circolazione del sangue non vi si è riattivata possa io morire fulminato seduta stante.

Aubin Ah, ecco dove stava il problema! Io di solito facevo il contrario! Grazie mille, ci proverò. Non mi sembra difficile!... Piuttosto, non sarebbe possibile parlare con il Signor Coso?...

Bassinet (*facendo il misterioso*) Oh, no, no! È impegnato in un colloquio... con la Regina... di Groenlandia!

Aubin (*esterrefatto*) La Regina di!... Come avete detto?...

Bassinet La Regina di Groenlandia!

Aubin (*con ammirazione*) Oh, mio Dio! La Regina di.... Cavoli!... Ma allora è bravissimo questo sarto. Veste addirittura le regine!... Sarà carissimo!...

Bassinet Di conseguenza, credo sia meglio per voi tornare un altro giorno.

Aubin Ah, ma non posso! Ho una nuova cliente da presentargli: la Signora de Saint-Anigreuse, una mia cara amica. Ha voluto che la portassi dal sarto di mia moglie. L'idea è stata sua, eh!... E quindi, sono salito io per primo a controllare se mia moglie era ancora qui o no, perché non ci tengo proprio che la mia cara amica si incontri con lei.

Bassinet (*sbuttonandogli il paltò*) Ah! Quindi è vostra moglie la donna che era qui poco fa?

Aubin Sì, sì.

Bassinet E vi fidate a lasciarla venire qui tutta sola?

Aubin Oh, non temete! L'ho accompagnata io!

Bassinet (*facendogli un inchino beffardo*) Ah, beh, allora...

Aubin Dite un po': credete che ne avrà ancora per molto questo sarto... con la sua Regina?

Bassinet Altroché! Sapete come sono le Regine, soprattutto quelle belle teste!

Voce della Signora Aigreville Mi dispiace ma mi stanno aspettando!... Me ne vado.

Bassinet (*al pubblico*) La voce della suocera! Accidenti! Non deve sfuggirmi. Vado ad aspettarla sul pianerottolo... magari riesco a rifilarle l'appartamentino al terzo piano!

Esce dal fondo.

Aubin (*che non si è nemmeno accorto dell'uscita di Bassinet*) Dite un po', dottore... (*Voltandosi*) Beh! Ma dov'è andato? (*Chiamando*) Dottore!... È sparito!... Che tipo strano!...

Si sposta verso il fondo.

Scena decima

Aubin, La Signora Aigreville.

La Signora Aigreville (*in posizione 1*) Me ne vado. Non capisco perché ci tengano tanto a trattenermi qui.

Aubin (*che nel frattempo ha preso il cappello che aveva posato in fondo. A parte*) La Regina! (*Ad alta voce*) Signori, entra la corte!

Si inchina.

La Signora Aigreville (*a parte*) Cos'è che ha detto quest'uomo? (*Salutandolo*) Signore.

Aubin (*profondendosi in saluti*) Vostra Altezza!

La Signora Aigreville (*esterrefatta*) Come dite?

Aubin Niente! Mi stavo solo inchinando al cospetto di Vostra Maestà!

La Signora Aigreville (*facendo la graziosa*) La mia maestà!... (*a parte*) Quest'uomo mi trova maestosa! (*Ad alta voce*) E potrei sapere con chi ho il piacere di?...

Aubin (*inchinandosi*) Théodore Aubin!

La Signora Aigreville Oh! Il marito della Signora Aubin... che ho conosciuto poco fa. È una donna affascinante, vostra moglie. (*Bruscamente*) Il vostro eczema, invece, come va?

Aubin (*esterrefatto*) Come prego?

La Signora Aigreville Dicevo: il vostro eczema, come va?

Aubin (*spostandosi a destra ed esaminandosi attentamente le mani*) Chiedo scusa, ma non ho nessun eczema.

La Signora Aigreville Oh, perdonatemi! (*A parte*) Ho fatto male a parlargliene, non dev'essere un argomento piacevole per lui! È già la seconda gaffe che faccio oggi! (*Ad alta voce*) Mi dispiace, mi sono appena accorta di aver commesso un ano... ano... anacronismo, come dice mio genero. Quindi ritiro quello che ho detto.

Aubin Un anacronismo? Ma qui gli anacronismi non c'entrano affatto!

La Signora Aigreville Ah, siete molto indulgente con me, vi ringrazio! (*A parte*) Però sono contenta di aver conosciuto il marito della Signora Aubin. (*Salutandolo*) Arrivederci.

Aubin (*salutandola*) Vostra Altezza.

La Signora Aigreville esce.

Scena undicesima

Aubin, Moulineaux.

Aubin Beh, devo ammettere che mi ha fatto un'ottima impressione, la grassa regina! A vederla così... sembra una madre gentile niente affatto orgogliosa. (*Vedendo arrivare Moulineaux*) Ah, eccovi qua!...

Avanza.

Moulineaux (*a parte*) Accidenti... è ancora qui! (*Vedendo che Suzanne sta per uscire dalla stanza, la respinge e chiude bruscamente la porta. A Suzanne*) Tornate dentro!

Aubin (*voltandosi di scatto*) Che succede?

Moulineaux (*in tutta ingenuità*) Eh! Niente!

Aubin Dite un po': mia moglie se n'è andata?

Moulineaux Come no, da tanto tempo. Mi ha giusto detto: "Se venisse mio marito, ditegli che sono andata al Louvre". Forse vi conviene raggiungerla.

Aubin (*trascinandolo fino al proscenio*) No, per carità, tutto il contrario!... Meglio così, perché dovete sapere che c'è una signora... una signora amica mia che deve venire a prendermi proprio qui.

Moulineaux Qui? (*A parte*) Questa poi! Ma che combina quest'uomo? Dà appuntamenti a casa mia?

Aubin E mi farebbe molto piacere se questa amica mia evitasse di incontrarsi con mia moglie.

Moulineaux Ma certo! Come no!... Avete una tresca, eh?

Aubin (*ridendo*) Sì, una piccola: una treschina. E quindi è inutile che mia moglie...

Moulineaux (*di bell'apposta*) Ma certo, ci mancherebbe. Se lo sapeste vi infliggerebbe la pena del taglione!...

Aubin (*con convinzione*) Cosa? Impossibile, non ci riuscirebbe!

Moulineaux (*con beffarda credulità*) Ah!

Aubin Oh! Sono un grand'osservatore, io! È da una vita intera che frequento donne sposate: a me non la si fa, conosco tutte le strategie per nascondere un tradimento!

Moulineaux (*come sopra*) Ah, voi...

Aubin (*con schiettezza*) Tutte!... Non sono mica come quegli imbecilli di mariti che si fanno fregare. (*Ridendo*) Figuratevi che ne ho conosciuto uno che accompagnava la moglie a tutti i nostri incontri galanti. Lei gli diceva che andava dalla chiromante, e la chiromante ero io!... E il marito, come un allocco, l'aspettava giù dabbasso.

Si afferra le ginocchia e continua a ridere.

Moulineaux (*ridendo a sua volta e dandogli una pacca sulla spalla*) Il fatto è che di stupidi così non li fanno più!...

Aubin Del resto, mia moglie non oserebbe mai. Sa benissimo che in caso di flagrante delitto, non esiterei un secondo.

Moulineaux (in ansia) Sfidereste il colpevole a duello, vero?

Aubin No, non so battermi. (*Moulineaux tira un sospiro di sollievo*) Gli sparerei direttamente!...

Ogni volta che lo incontrerei: pam, pam, pam! Lo ammazzerei.

Moulineaux Mi vengono i brividi!

Aubin Comunque, non è per parlarvi di questo che sono venuto qui!... (*Cambiando tono*) Signor Coso!

Moulineaux (che non ci sta più con la testa) Signor Coso...? Ah, certo! (*Con lo stesso tono di Aubin*) Signor Aubin?

Aubin Signor Coso, vi assicuro che tra poco impazzirete di gioia!

Moulineaux Ah! Dite davvero, io... (*A parte*) Mamma mia, che paura mi fa.

Aubin Sapete chi vi ho portato? (*Moulineaux fa segno di no con la testa*) Una cliente.

Moulineaux (indietreggiando) Una cliente! E perché mai?

Aubin Perché le facciate dei vestiti.

Moulineaux Cosa! Di nuovo!... Beh, complimenti, proprio una bella idea la vostra!

Aubin (soddisfatto) Le mie idee sono sempre belle.

Moulineaux (distrattamente) Ah, certo, come no!... Perché a quanto sembra io non ho di meglio da fare nella vita. E le malattie, nel frattempo, chi le cura, eh?

Si morde le labbra rendendosi conto della gaffe appena commessa.

Aubin Le malattie?... Guardate che se dovete purgarvi potete farlo anche con una nuova cliente!

Moulineaux Eh?

Aubin (leggermente infuriato) Non si è mai visto un commerciante lamentarsi per i troppi clienti.

Moulineaux Non dico di no!

Aubin (come sopra) E il fatto che realizzate vestiti per le teste coronate, non significa che!...

Moulineaux Io! Io ho realizzato vestiti per le teste?...

Aubin Insomma, siete un sarto sì o no?

Moulineaux (spostandosi all'estrema sinistra) Eh! Certo, altrocché che lo sono! (*A parte*) Diamine, se salta fuori che non lo sono questo mi ammazza!

Scena dodicesima

Gli stessi, La Signora d'Herblay.

La Signora d'Herblay (entrando timidamente) Sono ancora io! Volevo vedere se, magari, adesso siete meno occupato e possiamo parlare del mio tailleur.

Aubin si accomoda sul divano.

Moulineaux (*cogliendo la palla al balzo*) Ma certo, Signora, accomodatevi pure!... (*A Aubin*) Se sono un sarto io? E come no, altrettanto!

La Signora d'Herblay (*a parte*) Toh! È diventato improvvisamente gentile! (*A Aubin*) Permettete?

Aubin Ma certo, Signora. Fate pure, io aspetto.

La Signora d'Herblay (*mostrando la schiena a Moulineaux*) Come potete ben vedere, la camicetta del tailleur che indosso mi sta malissimo. Si spiegazza facilmente.

Moulineaux (*con convinzione*) Ah, certo!... È vero, si spiegazza da morire.

La Signora d'Herblay È di una taglia troppo grande. Probabilmente la stoffa l'avete tagliata voi!... Dovete assolutamente accorciarmela.

Moulineaux (*esterrefatto*) Io?...

La Signora d'Herblay Sì, e in fretta anche, perché è urgente.

Moulineaux (*come sopra*) Ah! E io dovrei accor...

Aubin Ebbene, sì! Che problemi avete?

Moulineaux Io? Nessuno!... Ah! E io dovrei accor!... Aspettate un attimo. (*Va a prendere le forbici e comincia a tagliare la camicetta. A parte*) Mio Dio, non so nemmeno cosa sto facendo!

La Signora d'Herblay Santo cielo, ma cosa state combinando?

Moulineaux In effetti, è quello che mi stavo chiedendo anch... Insomma, siete stata voi a dirmi che dovevo accorciarla!...

La Signora d'Herblay Ma non adesso. Volevo solo mostrarvi il lavoro che c'è da fare. Manderete qualcuno a ritirarla a casa mia. (*Si sposta verso il fondo e poi torna in avanti*) Ah, solo una cosa! Non abito più dove stavo prima, ho cambiato indirizzo.

Moulineaux (*rincoretto*) Ah, certo, come no!

La Signora d'Herblay Ora sto al piano di sopra dello stesso edificio. Arrivederci!

Esce.

Moulineaux (*sempre rincoretto*) Grazie per la gentile informazione.

Resta immobile con lo sguardo perso nel vuoto e intanto apre e chiude le forbici come se stesse tagliuzzando meccanicamente l'aria.

Aubin (*osservandolo e ridendo. A parte*) No, ma guardate che faccia!... (*alzandosi, a Moulineaux*) Sapete cosa mi hanno detto sulla vostra malattia?... Che dovreste farvi qualche doccia.

Moulineaux (*guardandolo, esterrefatto*) Io! E chi è stato a dirvelo?

Aubin Moulineaux!

Moulineaux (*sollevando il capo e osservandolo per un secondo come se stesse guardando un matto*) Moulineaux!

Aubin Sì, il dottor Moulineaux con cui ho appena parlato.

Moulineaux Ah, ci avete appena parlato?... (*Dopo un po'*) Allora tanto sano non siete!

Aubin Perché dite questo? Il fatto che io abbia parlato con un medico non significa che io sia malato!... L'ho incontrato per caso.

Moulineaux (*avanzando da destra*) Ah, questa sì che è bella! Ne ho sentite tante, di battute, ma questa è indubbiamente la migliore!

Scena tredicesima

Gli stessi, Rosa.

Rosa (*con sottobraccio un cagnolino da compagnia*) Ah, eccovi qua!...

Aubin (*correndole incontro*) Buongiorno, mia cara.

Moulineaux (*a parte*) Accidenti! E sua moglie che è ancora nell'altra stanza!...

Aubin (*avanzando*) Questa è la Signora de Saint-Anigreuse di cui vi parlavo poco fa.

Moulineaux (*voltandosi*) Molto piacere. (*Riconoscendola*) Rosa Pichenette!

Rosa (*a parte*) Il mio bell'elegantone!

Aubin Vi porto una cliente degna della vostra fama. La Signora de Saint-Anigreuse è la più alta aristocratica del boulevard Saint-Germain.

Rosa (*a parte*) Mi ha riconosciuta. Devo assolutamente parlargli. (*A Aubin*) Sì, caro, proprio così. Solo, come potete ben vedere, il mio cagnolino sta drizzando le orecchie. Significa che ha voglia di farsi un giretto. (*Porgendogli il cane*) Portatelo un po' a passeggi, e poi tornate qui.

Aubin Eh! Ah, no!... Ah, no!... Sarebbe troppo umiliante!

Rosa (*aggrottando le sopracciglia*) Come prego?...

Aubin (*con remissività*) Volevo dire... subito, mio tesoro... (*Tra i denti*) Oh! Mi tocca portare a spasso il botolo!... Rosa manca completamente di tatto!

Esce.

Scena quattordicesima

Rosa, Moulineaux.

Rosa (*avanzando verso Moulineaux*) Il mio bell'elegantone!

Moulineaux (*risalendo verso di lei*) Rosa Pichenette!

Si stringono la mano.

Rosa Che combinazione incontrarti qui!... E pensare che ci siamo conosciuti al Quartiere latino.

Moulineaux Sì, dove studiavo medicina.

Rosa Allora, alla fine, sei riuscito a conseguirlo il famoso dottorato?...

Moulineaux (*con entrambe le mani in tasca e dondolandosi avanti e indietro*) Come puoi ben vedere.

Rosa E hai messo su una sartoria?

Moulineaux (dopo un attimo di riflessione) Eh?... Ah, sì... sì, per distinguermi dagli altri. Capisci, no, per un medico, svolgere la professione medica sarebbe banale!... Mentre per un sarto...

Rosa (con entusiasmo) Ma certo, bell'elegantone mio!

Moulineaux Zitta, non così forte!... (A parte) E Suzanne che è ancora di là...

Rosa (esterrefatta) C'è forse qualcuno che sta male in questa casa?

Moulineaux No! Ma non serve gridare tanto quando mi chiami: "Bell'elegantone mio". Ormai non sono più il bell'elegantone di una volta.

Rosa Oh, sì che lo sei!

Moulineaux Beh, diciamo che sono ancora bello e ancora elegante, ma non sono più bello ed elegante assieme. Questo andava bene quando vivevo al Quartiere latino. Ma ora sono un uomo serio... e ho una reputazione consolidata.

Rosa Ma tu per me sei sempre stato il mio bell'elegantone. In realtà come ti chiami?

Moulineaux Io? Moul... (Evitando la gaffe) Coso... mi chiamo Coso.

Rosa Che nome scemo!

Moulineaux Che vuoi farci!... Si fa quel che si può.

Rosa (passando ceremoniosamente davanti a Moulineaux e sistemandosi in posizione 2) Beh! Se tu non sei più il mio bell'elegantone, allora io non sono più Rosa Pichenette. Sono la Signora de Saint-Anigreuse!

Moulineaux Ti sei sistemata?

Rosa (accomodandosi sul divano) Più che altro stufata. Per prima cosa, ho contratto matrimonio.

Moulineaux Tu?

Rosa Sì. Ho sposato un babbeo.

Moulineaux Questo era prevedibile.

Rosa Così, dopo aver regolarizzato la mia posizione sociale – ed essermi goduta due giorni di luna di miele – l'ho mollato... per un generale.

Moulineaux Caspita, un generale!... Non è facile da trovare, un generale! Dove sei andata a pescarlo?

Rosa Al giardino delle Tuileries, mentre mio marito era andato a farsi accendere una sigaretta dal tabaccaio.

Moulineaux (che all'udire queste ultime parole ha sollevato il capo) Ho già sentito da qualche parte una storia simile!... Ma in quel caso era un sigaro. (Si sente il rumore di un piatto rotto. A parte) Accidenti, questa è di sicuro Suzanne che ho lasciato di là! Si starà spazientendo e lancia le stoviglie contro i mobili!

Rosa Cos'è stato questo rumore?

Moulineaux (*con aplomb*) Nulla.

Rosa Hai forse un animale in casa?

Moulineaux (*prontamente*) Sì, un... uno struzzo... che mi hanno appena spedito dall'Africa... per via delle sue piume.

Rosa (*alzandosi*) Oh! Fammelo vedere!

Moulineaux Oh! Impossibile!... È un animale molto asociale. Piuttosto, a proposito di animali, tuo marito l'hai più rivisto?...

Rosa Proprio per niente!... Mi è servito per lanciare la mia carriera, tutto qui!... Una volta lanciata, ho iniziato a farmi chiamare Signora de Saint-Anigreuse. (*Secondo rumore di piatto rotto*) Beh, dì un po', mi sembra che il tuo struzzo sia di sana e forte costituzione!...

Moulineaux (*agitatissimo*) Sì, direi di sì! E tu?... Aspetta un secondo, vado a dirgli due parole.

Rosa Allo struzzo?... E a che servirebbe?... Resta qui, dài!

Scena quindicesima

Gli stessi, Suzanne.

Suzanne (*uscendo dalla stanza e avanzando fino in posizione 1, furibonda*) Questa poi! Dite un po', mi state forse prendendo in giro?

Moulineaux Suzanne!... (*A parte*) Mio Dio, ci mancava solo questa!

Suzanne (*vedendo Rosa*) Eccone un'altra!... Ah, no! Questo è troppo!

In preda alla collera cammina fino in fondo e poi torna in avanti.

Rosa (*a Moulineaux*) Chi è questa Signora?

Si sposta in posizione 3.

Moulineaux (*sottovoce, in posizione 2*) Nessuno. È la cassiera. È malata di nervi, non farci caso. (*A Suzanne, che è tornata in avanti*) Per favore, Suzanne, calmatevi, non fate scenate!

Suzanne (*nervosissima*) Mi stavate ingannando, vero? Io ero di là, e voi di qua con la vostra amante!

Rosa (*sussultando*) Cosa!... Ma Signora, per chi mi avete presa? Io sono una cliente rispettabile. Stavo appunto ordinando un vestito.

Si avvicinano l'una all'altra con solo Moulineaux, in mezzo, a dividerle.

Suzanne Oh, ma per favore, andatela a raccontare a qualcun altro!

Rosa Come?

Moulineaux Ma vi assicuro...

Suzanne E in quanto a voi... beh, caro mio, certo che avete un bel coraggio!

Rosa (*acida*) Amico mio, quando si è l'amante della cassiera, la prima cosa da fare è evitare che i clienti subiscano simili soprusi!

Moulineaux (*sbottando*) Cosa!... E adesso io sarei l'amante della cassiera? No, dico, ma scherziamo!

Suzanne (*prontamente*) Che? Di quale cassiera sta parlando?... Ma che storia è mai questa?

Moulineaux (*confuso*) Ma niente! niente!... Non stava parlando di voi.

Rosa (*prontamente*) Io sono una donna rispettabile. E il qui presente signore è il mio sarto.

Suzanne Eccola che ricomincia!

Rosa (*prontamente*) Sì, ricomincio. E la prova che quello che dico è vero sta nel fatto che sono venuta con mio marito.

Suzanne (*ostentando una risata*) Vostro marito! Ma certo, vorrei proprio vederlo!...

Rosa (*prontamente*) Eccome se lo vedrete! È giù dabbasso che sta portando a passeggio il cane.

Moulineaux (*confuso e spostandosi a destra*) Oh, mio Dio! Oh, mio Dio! Oh, mio Dio!

Rosa Oh, aspettate un secondo... sento i suoi passi, sta arrivando!

Si dirige verso il fondo.

Scena sedicesima

Gli stessi, Aubin, poi Yvonne, poi Bassinet.

Rosa (*voltandosi di scatto, a Aubin, che sta entrando con il cane sottobraccio*) Eccovi qua, finalmente! Su, fatevi vedere!... C'è una signora qui che non vuole credere che siete mio marito!...

Aubin (*voltandosi*) Io... Cosa!... (*Riconoscendo Suzanne*) Mia moglie!...

Suzanne (*sbottando*) Mio marito!

Moulineaux Ecco, la frittata è fatta!

Suzanne Mio marito! Oh, mi vendicherò, statene pur certo!

Esce di corsa.

Aubin (*cercando di lanciarsi al suo inseguimento*) Suzanne!... ma... Suzanne!... (*a Rosa*) E prendetevi questo benedetto cane, insomma!

Le porge il cane.

Rosa Anatole!...

Aubin (*respingendola*) Andate al diavolo!...

Esce.

Rosa (*con il cane sotto il braccio destro*) Cafone! Ah, mio Dio! I nervi! L'emozione!

Cade svenuta tra le braccia di Moulineaux.

Moulineaux (*sorreggendola con il braccio destro e reggendo il cane con il sinistro*) Beh, che le prende? Si sente male? Rosa non facciamo scherzi!

Yvonne (*entrando*) Se non erro mia madre dovrebbe essere ancora qui.

Moulineaux (*voltandosi e trovandosi faccia a faccia con Yvonne*) Ah, mio Dio! Mia moglie!

Yvonne Mio marito!... con una donna tra le braccia!... (*Si dirige verso il fondo senza smettere un secondo di parlare*) Addio, mio caro, a mai più rivederci!

Moulineaux Ma Yvonne! Yvonne dài! Non fare così!...

Yvonne Non ho intenzione di ascoltarvi.

Esce.

Moulineaux Aspetta, lascia almeno che ti spieghi. (*Guardando Rosa*) Oh! E ora questa donna dove la appoggio?

Bassinet (*entrando*) Caro mio...

Moulineaux (*mollandogli in braccio sia Rosa che il cane*) Ah! Capitate a proposito!... Ecco qua, prendete questa donna! (*Uscendo di corsa*) Yvonne! Yvonne!...

Bassinet Eh! Ma che succede?... (*Riconoscendo Rosa*) Cielo! Mia moglie!

La bacia.

Rosa (*riprendendo i sensi grazie al bacio del marito*) Mio marito!... Oh!

Gli molla uno schiaffo. Bassinet, esterrefatto, si accascia sul divano mentre Rosa si dirige di corsa verso il fondo ed esce.

SIPARIO

Atto terzo

Stessa scenografia dell'atto primo.

Scena prima

Moulineaux, Etienne.

All'alzarsi del sipario, la scena è vuota. Si sente suonare il campanello della porta. Attimo di silenzio.

Voce di Etienne (*da dietro le quinte*) Va bene, non c'è problema, signore!

Moulineaux (*uscendo, ansiosissimo, dalla porta di destra, in primo piano*) Hanno suonato! Chi può essere? (*Chiamando*) Etienne!... Etienne, allora?

Etienne (*comparendo dal fondo*) Signore?

Moulineaux Chi ha suonato?

Etienne (*alzando le spalle e facendo per andarsene di nuovo*) Oh! Nessuno!

Moulineaux Come nessuno?

Etienne No, era un malato che veniva per un'operazione. Mi ha chiesto se il signore era in casa. Gli ho risposto di sì. Allora mi ha detto che il dolore gli era passato e se n'è andato.

Moulineaux Che sciocchezza! Allora perché mi avete detto: "Nessuno", se era un tizio dovevate rispondermi: "Era un tizio!".

Etienne Visto che se n'è andato, credevo non servisse che io lo dicesse.

Moulineaux (*infastidito*) Va bene, potete andare!

Si sposta all'I, con fare assorto.

Etienne (*vedendo la faccia triste di Moulineaux, dopo essere rimasto per un secondo a osservarlo*) Il signore è preoccupato, e lo capisco. L'avevo pur detto io al signore! "Quella notte passata al ballo dell'Opéra non vi porterà nulla di buono". E poi, va detto che quando si fanno le cose, bisogna farle come si deve.

Moulineaux Eh!

Etienne Il signore avrebbe dovuto dirmi: "Etienne, vado al ballo". A quel punto, nel letto del signore mi ci sarei infilato io!

Moulineaux Nel mio letto!...

Etienne Certo! Non sono mica un tipo schifiltoso. (*Moulineaux fa spallucce*) Avrei solo cambiato le lenzuola e così avremmo salvato le apparenze.

Moulineaux (*tornando al suo pensiero fisso*) Accidenti, dove può essere finita mia moglie?

Etienne (*assumendo il suo stesso atteggiamento, con un'aria tristemente pensierosa*) Eh, già!... È giusto quello che ci stavamo chiedendo anche noi di là in cucina.

Moulineaux (*come sopra*) Tra un'ora saranno trascorse ventiquattr'ore esatte dal suo allontanamento dal tetto coniugale.

Etienne (*con slancio*) Oh! Se solo le cose potessero sistemarsi!... Signore, vi prego, fate in modo che le cose si sistemino!

Moulineaux (*scoraggiato*) Ah!

Etienne (*candidamente*) Oh, sì! Fatelo per me! Vero che lo farete per me? Non mi piace quando tutti attorno a me vedono nero!... Io sono un tipo sensibile. C'è il rischio che anch'io cominci a vedere tutto nero, e non mi piace affatto.

Suonano alla porta.

Moulineaux (*sollevando il capo*) Hanno suonato.

Etienne (*con lo stesso tono di cui sopra*) Chissenefrega.

Moulineaux Come, chissenefrega?

Etienne No, voglio dire: finché non apro è impossibile che qualcuno entri all'improvviso. Allora... siamo d'accordo? Per quello che vi ho appena detto su di me?

Moulineaux (*spazientito*) Sì, siamo d'accordo! Andate!...

Etienne Grazie. (*Gli tende la mano, vedendo però che Moulineaux non gli porge la sua, si limita a stringere l'aria*) Grazie!

Moulineaux (*spostandosi a destra*) Ah, mi raccomando: a parte mia moglie, non ci sono per nessuno.

Etienne Per nessuno?...

Moulineaux No, per nessuno... nemmeno per il Papa in persona!

Rientra nei suoi appartamenti. Etienne va ad aprire.

Scena seconda

Etienne, Aubin.

Etienne (*in fondo, impedendo a Aubin di entrare*) No, signore; il signore non c'è.

Aubin (*in posizione I*) Ma figuriamoci! Se il portinaio mi ha detto che è in casa.

Etienne E io, invece, so che il signore non c'è perché è stato il signore in persona a dirmelo. Credo che il signore ne sappia di più del portinaio riguardo alla sua presenza in casa o meno.

Aubin Ma davvero? Beh, ditegli che c'è il signor Aubin.

Etienne No, il signore mi ha detto di non far entrare nemmeno il Papa!... Siete forse il Papa voi? Non mi sembra.

Aubin No. Ma devo assolutamente parlargli a causa di mia moglie.

Etienne Beh, e lui invece non vuole vedere più nessuno a causa della sua.

Aubin E perché mai?

Etienne (*assumendo un tono d'importanza*) Oh! Questi sono affari privati che non devono uscire da questa casa. I segreti dei padroni, riguardano solo loro... e i domestici. E io, sapete com'è... sono la discrezione fatta persona. Anche se mi chiedeste: "Etienne, è vero che da un paio di giorni i coniugi non vanno più tanto d'accordo?... e che il signore ha trascorso la notte scorsa fuori? È vero che stanotte, cosa ben peggiore, è stata la signora a trascorrere la notte fuori e che il marito la sta ancora aspettando?", io vi risponderei: "No, no, no, non so di cosa stiate parlando!".

Aubin Ah! E così la Signora Moulineaux ha abbandonato il tetto coniugale?

Etienne (*candidamente*) Sì, chi ve l'ha detto?

Aubin Voi un secondo fa!...

Etienne Io! (*A parte*) Certo che ha un bel coraggio quest'uomo!

Aubin Non è rientrata! Esattamente come mia moglie!... Dopo lo scandalo di ieri, non l'ho più rivista. È da non credere!...

Etienne (*ridendo scioccamente*) Ah, è successo anche a vostra moglie?... A quanto sembra il contagio si sta diffondendo a macchia d'olio.

Aubin (*spostandosi a destra*) Eppure non può andare avanti così ancora per molto; sapevo che mia moglie, verso quest'ora, doveva venire dal dottore, e così ho avuto l'idea di presentarmi qui.

Etienne Oh, ma come vi ho già detto oggi il dottore non riceve nessuno... almeno finché non avrà ritrovato sua moglie. (*Suonano alla porta*) Hanno suonato. Chiedo scusa.

Esce rapidamente dal fondo.

Aubin (*al pubblico, spostandosi a sinistra*) Non serve dirlo, devo trovare il modo di spiegarmi con mia moglie. Farò finta di non conoscere Rosa, ecco tutto!

Scena terza

Aubin, Etienne, poi la Signora Aigreville e Yvonne.

Etienne (*entrando rapidamente*) Signore, ci sono la Signora Aigreville e sua figlia. Vi consiglio pertanto di andarvene.

Aubin E chi sarebbero?

Etienne La moglie del signor Moulineaux e la suocera.

Aubin La moglie del dottore? Che colpo di fortuna che ha quell'uomo! Lei almeno è tornata!

La Signora Aigreville (*a Etienne*) Andate ad avvertire il signor Moulineaux della presenza della Signora Aigreville!

Aubin (*riconoscendola*) Ma guarda chi c'è! Sua Altezza Reale!...

Etienne Subito. Ah, il signore sarà felicissimo di sapere che siete qui!

Entra a destra in primo piano.

La Signora Aigreville Che sia felice o meno non mi interessa. Comunque ne dubito!

Aubin Vostra Maestà!... (*A parte*) Ma perché ha detto di essere la Signora Aigreville? Non capisco!... (*Alla Signora Aigreville*) Vi chiedo scusa. Allora voi non siete...

La Signora Aigreville Chi?

Aubin La regina della Groenlandia?

La Signora Aigreville Io? (*Ridendo, a parte*) Questo dev'essere il suo eczema che torna a farsi sentire.

Aubin No?... Allora devo aver preso lucciole per lanterne.

La Signora Aigreville Cosa!

Aubin Ehm! No, non era questo che volevo dire. (*Salutandola*) Mio Dio, signora, immagino che avrete bisogno di parlare a quattr'occhi con il dottore! Mi ritiro.

Saluta.

La Signora Aigreville Signore!

Aubin (*salutando Yvonne*) Signora! (*A parte*) Certo che la moglie del dottore è proprio una bella donna!

Esce.

La Signora Aigreville (*a Yvonne*) Quanto a te, mi raccomando: dimostrati inflessibile!

Yvonne Non temere, mamma!

Scena quarta

Gli stessi, Moulineaux.

Moulineaux (*con l'intenzione di gettarsi ai piedi di Yvonne*) Yvonne, finalmente! Ah! Non sai quanto mi hai fatto preoccupare!

Si trova così in posizione 3.

La Signora Aigreville (*bloccandolo subito*) Fermo lì!

La Signora Aigreville si trova così in posizione 2.

Moulineaux Eh!

La Signora Aigreville Non lasciatevi ingannare, non siamo qui per il motivo che credete voi!

Moulineaux Ma...

La Signora Aigreville Ah, speravate dunque di cavarvela così! Nemmeno per sogno! Conosco bene i doveri impostimi dal mio ruolo di madre...!

Moulineaux (*a parte*) Ahia!... Questo significa che ha intenzione di fare l'impicciona!

La Signora Aigreville Genero mio, visto che dopotutto siete tale, vi riporto vostra moglie.

Moulineaux Eh! Ah, suocera cara, che magnifico gesto da parte vostra!

Cerca di gettarsi ai suoi piedi.

La Signora Aigreville (*bloccandolo*) Fermo lì!... Le cose non stanno come credete voi!... Abbiamo riflettuto a lungo, mia figlia e io, e ora saprete quello che abbiamo deciso.

Moulineaux (*andando su di giri*) Diamine, se vostra figlia ha ascoltato i vostri consigli, di sicuro mi farete vedere i sorci verdi!

La Signora Aigreville Voi e vostra moglie, a partire da questo momento, non avrete più nulla in comune.

Moulineaux (*ridendo amaro*) Ecco!... È appunto quello che stavo dicendo!

La Signora Aigreville All'inizio, ho pensato che io e mia figlia avremmo potuto ritirarci a casa mia. Così, abbiamo prenotato una stanza al Grand Hôtel... camera 432... quarto piano che dà sulla piazza. Tuttavia, l'idea di dover sopportare i commenti della gente non mi faceva affatto piacere. Di conseguenza, ho infine deciso che è meglio che lei viva sotto il vostro tetto per salvare le apparenze.

Moulineaux (*a parte*) Ma davvero?... Oh, beh, me ne faccio carico volentieri; in fondo, appena la suocera se ne va e mi lascia solo con lei...

La Signora Aigreville E naturalmente anch'io verrò a stare sotto il vostro tetto!...

Moulineaux (*sussultando*) Eh!

La Signora Aigreville Così potrò difenderla e consigliarla nel modo migliore.

Moulineaux Ah, beh, ci sarà da ridere, questo è certo!

La Signora Aigreville Costituiremo due nuclei familiari separati, ognuno di noi prenderà metà dell'appartamento. (*Indicando gli appartamenti di Moulineaux*). La parte di destra sarà riservata agli uomini. La parte di sinistra alle donne. E la sala dove ci troviamo sarà a uso e consumo di tutti.

Moulineaux Sì, per gli incontri parlamentari.

La Signora Aigreville Ecco come intendo regolamentare la nostra vita e riportare la pace tra queste mura.

Moulineaux (*ridendo amaro*) Ma certo! Vi faccio i miei complimenti... (*Sbottando*) Ma cosa siete, impazzita?... Cosa vi passa per la testa, e cos'avete da rimproverarmi in fondo?... Sentiamo, Yvonne, cos'hai da rimproverarmi? Dillo!

Yvonne Io?

La Signora Aigreville (*prontamente*) Taci, Yvonne!

Moulineaux (*furibondo*) Ah, questo poi no! Lasciatela parlare, insomma!...

La Signora Aigreville Raffreddate i bollenti spiriti, Moulineaux!

Yvonne (*spostandosi in posizione 2*) Con che faccia tosta osate chiedermi cos'ho da rimproverarvi?

La Signora Aigreville Già, con che faccia...

Moulineaux (*brutalmente*) Non sto parlando con voi!...

Yvonne Innanzitutto, vi pregherei di usare un tono più cortese con mia madre.

Moulineaux Si, va bene, lo farò per voi!... E allora, sentiamo, cos'avete da rimproverarmi?

Yvonne Cos'ho da rimproverarvi? Vi ho sorpreso nel laboratorio di una sarta in tête à tête con una donna, e come se non bastasse ve la stavate stringendo al petto.

Moulineaux (*prontamente*) No, chiedo scusa, non era mica mia!

Yvonne Chi?

Moulineaux La donna! Me l'avevano appena passata.

Accompagna la frase con una mimica esplicativa.

Yvonne Ma davvero? Ed è per questo che la stringevate tra le vostre braccia?

Moulineaux Io? Oh, no. Avreste dovuto guardare con attenzione, così vi sareste accorta... che non stringevo affatto!

Yvonne State mentendo. La tenevate ben stretta, e lei si sentiva male!...

Moulineaux (*cogliendo la palla al balzo*) Ah! Ecco, vedete!... Lei si sentiva male!... Questo basta a dimostrarvi...

Yvonne Suvvia, andiamo!... questo basta a dimostrarvi che non correte dietro alle donne ma alle sarte.

La Signora Aigreville E che le spacciate per vostre pazienti!...

Moulineaux (*con loquacità, spostandosi al 2*) Ma no, che c'entra, quello è un altro discorso! Non facciamo confusione... (*Alla signora Aigreville*) La donna che avete visto, la Signora Aubin, è la moglie del Signor Aubin. Quella che tenevo tra le braccia invece...

La Signora Aigreville (*acida*) È la moglie di chi?

Si sposta in posizione 1.

Moulineaux (*prontamente*) Del Signor Aubin.

La Signora Aigreville (*come sopra*) Cos'è, bigamo?

Moulineaux (*come sopra*) Sì!... Cioè, volevo dire, no, assolutamente no! Oh, possibile che non riuscite a capire? (*Alla Signora Aigreville*) È colpa vostra. State facendo un gran pasticcio. Impicciatevi degli affari vostri! La faccenda non vi riguarda!

La Signora Aigreville Come, non mi riguarda?

Moulineaux (*furibondo*) Non avete il diritto di intromettervi nella nostra vita privata!... Non ho sposato voi, ma vostra figlia! Quindi se c'è qualcuno a cui devo dare spiegazioni quella è mia moglie e non voi.

La Signora Aigreville Non illudetevi che io vi lasci da solo con Yvonne!... Figuriamoci! La mia povera piccola tra le vostre spire!

Moulineaux (*facendo spallucce, esasperato*) Le mie spire! Le mie spire!... Ma che belle parole!... Vi ho appena detto che voglio parlare a quattr'occhi con mia moglie, e onestamente credo di averne il diritto!

La Signora Aigreville Neanche per idea!

Moulineaux (*con voce roca, soffocando un grido di rabbia*) Oh!

Si intuisce che Moulineaux freme dalla voglia di strangolare la suocera, tuttavia si trattiene, si sposta verso il fondo a grandi falcate e poi ritorna in avanti da sinistra.

Yvonne Mamma, permettetegli di parlarmi a quattr'occhi. Non voglio che il Signor Moulineaux abbia qualcosa da rimproverarci!

La Signora Aigreville Ti conosco, cara mia, se ti lascio da sola con lui ti farai abbindolare!

Yvonne Non temete!

La Signora Aigreville Va bene, allora vi lascio. Così almeno non potrete accusarmi di essermi intromessa. (*A Yvonne*) Quanto a te, mi raccomando: non cedere!... (*A parte*) Ah, povera bambina mia! Se non ci fossi io ti saresti già riconciliata con il marito!... (*Facendo una smorfia a Moulineaux*) Bleah!

Esce da sinistra, in secondo piano.

Scena quinta

Yvonne, Moulineaux, poi la Signora Aigreville.

Moulineaux (*dopo un po', e dopo essersi accertato dell'uscita della Signora Aigreville, si dirige a passo lento e silenzioso verso Yvonne che si trova all'estrema destra; poi, le dice con calma*) Ascolta, Yvonne, dimentica per un istante di avere una madre e credi a quanto ti sto dicendo: quelle due donne sono il segreto del Signor Aubin e non il mio. Io non le conosco. Sono solo due... due soggetti di studio, ecco tutto! Mi hanno chiamato in quel laboratorio in qualità di medico... per curare un caso patologico molto curioso... di medicina comparata. Non posso spiegartelo nei dettagli perché si tratta di un argomento scientifico e bisogna aver fatto degli studi specialistici per capirlo. Ma credimi, è tutto finito. Quello che hai visto era un esperimento che stavo facendo. Un esperimento fallito!... che di conseguenza ho abbandonato.

Yvonne Ma certo, come no, facile a dirsi!

La Signora Aigreville (*aprendo piano la porta e infilando la testa*) Allora, avete finito?

Moulineaux (*brutalmente*) No!... Quando avremo finito, la manderemo a chiamare.

La Signora Aigreville Non ci sperate!

Rientra nella stanza.

Moulineaux (*a parte, con rabbia*) Fila via, piattola! (*A Yvonne, con dolcezza*) Ti assicuro che quanto ho detto è vero. (*A parte*) Ci sono situazioni in cui un galantuomo ha il dovere di manipolare la verità.

Yvonne (*cedendo*) Oh! Se solo potessi credervi!

Moulineaux (*con slancio*) E allora fallo, mia cara!

Yvonne Oh! Sarebbe così bello potersi fidare!... Ma non posso proprio!... Di sicuro mi state mentendo!

Moulineaux (*con voce suadente*) Ma no, cosa te lo fa pensare?

Yvonne La mia mamma!

Moulineaux (*con rabbia concentrata e ridendo amaro*) Ah, la tua mamma!... La tua deliziosa mammina!... Ma la tua mamma non è una ragione valida per non credermi!

Yvonne (*che non chiede di meglio che cedere*) Allora, mi giurate che le cose stanno proprio così...?

Moulineaux Ma...

Yvonne Oh, fatelo per convincere mia madre: giuratemi che state dicendo la verità.

Moulineaux (*a parte, con convinzione*) Certo che è proprio asfissiante questa sua benedetta madre!

(*Alzando la mano*) Giuro che quanto ho detto è la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità... .

(*A parte*) Questa poi! Ditemi voi se uno deve giurare una cosa e dirne al pubblico un'altra pur di ottenere uno sconto di pena!

Yvonne Benissimo. Allora la donna che ho visto con voi era una sconosciuta?

Moulineaux Certo, e anzi se in futuro ti capitasse di vedermi ancora con lei, ti autorizzo a pensare ciò che vuoi! Che dici, mi perdoni?

Yvonne Oh, no, non così velocemente!... Lo farò più tardi. Quando mamma se ne sarà andata.

Moulineaux Ma un bacetto almeno, me lo dai?

Aubin compare dal fondo.

Yvonne Ah, questo sì!

Si baciano.

Scena sesta

Gli stessi, Aubin.

Aubin (*che ha visto Moulineaux e Yvonne baciarsi. A parte, esterrefatto*) Oh! Il Signor Coso è l'amante della moglie del dottore!...

Resta fermo sulla soglia della porta e ascolta la loro conversazione.

Moulineaux Sei un angelo del paradiso!

Yvonne Da questo momento in poi voglio che mettiate la testa a posto e non vi comportiate più come la notte scorsa. Dov'eravate invece di starvene tranquillamente qui? Oh, dovrete darmi delle spiegazioni in merito!

Aubin (*scandalizzato*) Oh!

Moulineaux Ti prometto che non avrai più nulla da rimproverarmi!

Yvonne Sì, invece, vi rimprovero di essere un pessimo marito, e di non amare vostra moglie come si deve.

Moulineaux Non è vero, sei tu che non ami tuo marito!...

Aubin (*come sopra*) Ah! Questa mi giunge nuova! (*Ad alta voce*) Ehm! Buongiorno, sono io... sono appena arrivato e non ho sentito nulla.

Avanza fino in posizione 1.

Moulineaux (*a parte*) Accidenti, di nuovo lui!... Mi rovinerà tutto!... (*Ad alta voce*) Ehm! Vi presento la Signora Moulineaux.

Aubin Sì, sì, lo so!... Avevo capito che si trattava di lei!... (*Lo saluta e ride*) Ah! Ah! Vecchio mio, vi faccio i miei complimenti!

Moulineaux (*esterrefatto*) E perché mai?...

Aubin Beh, come state?... Vi siete occupato della nostra faccenda?

Moulineaux (*prontamente*) Sì, sì, come no. (*A parte*) Scommettiamo che ora fa esplodere la bomba.

Aubin Avete iniziato a realizzare l'abito di mia moglie?

Moulineaux Eh! Certo!... Ma parliamo d'altro: vi siete recato alla Camera dei Deputati stamani?

Yvonne (*a cui non è sfuggita la domanda di Aubin*) Di quale abito sta parlando?

Moulineaux (*cercando di assumere un'aria disinvolta*) Di nessuno, un abito casalingo. Voglio dire... di un abito che ho ordinato per sua moglie, un abito della salute.

Yvonne Della salute?

Moulineaux (*come sopra*) Sì, un abito omeopatico... con dentro l'elettricità. Anche in questo caso si tratta di qualcosa di scientifico che non puoi capire. (*A parte*) Oh, se solo potessi far sprofondare sottoterra quest'uomo!

Yvonne Non so! La faccenda mi puzza di bruciato!

Moulineaux Ma no, non mi dirai che ti fai ancora venire in mente strane idee?...

Aubin (*a parte*) Le dà del tu sotto il mio naso! Quest'uomo manca totalmente di tatto.

Moulineaux Non essere sospettosa!... Abbi fiducia in me!... Ti basti sapere che amo e amerò per sempre solo te!

Yvonne (*dubbiosa*) Oh!

Scena settima

Gli stessi, Bassinet.

Aubin (*vedendo entrare Bassinet*) Cielo! Il marito della signora!

Estrae il fazzoletto e inizia a fare dei gesti disperati in direzione di Moulineaux che gli dà le spalle.

Moulineaux Te lo dico e te lo ripeto: ti amo, ti amo, ti amo!

Bassinet (*in posizione 2*) Ah, che bellezza!

Aubin (*continuando a fare gesti*) Ehi! Signor Coso! Signor Coso!

Accorgendosi di essere osservato da Bassinet, cerca di darsi un contegno fingendo di sventolarsi con il fazzoletto e salutando il nuovo arrivato. Bassinet, isterrefatto, estrae a sua volta il fazzoletto e inizia a compiere gli stessi gesti di Aubin.

Moulineaux (*teneramente, in posizione 3*) Yvonne?

Cerca di baciarla.

Yvonne (*in posizione 4*) Suvvia, non davanti a tutti!

Moulineaux Beh, che c'è di male? Non me ne vergogno mica.

Aubin (*a parte*) Questo è il colmo! E l'altro che se ne sta lì impalato senza battere ciglio! (*Vedendo Bassinet dirigersi verso Moulineaux*) Ah, ecco! Ora reagisce!

Bassinet (*avvicinandosi a Moulineaux con comica gravità e dandogli un colpetto sulla spalla*) Beh, dite un po'! Non vi siete accorto del mio arrivo?

Aubin (*a parte*) Ora esplode!

Moulineaux (*tetro, senza nemmeno prendersi il disturbo di girarsi*) Eh? Cosa?

Bassinet (*bonariamente*) Beh, buongiorno, amico mio!... Non mi dite buongiorno?

Moulineaux Ah, certo! Buongiorno, buongiorno!

Aubin (*esterrefatto*) Cosa! Tutto qui... (*A Moulineaux*) Ma come, Signor Coso!...

Yvonne (*prontamente*) Coso! Perché ti chiama Coso?

Moulineaux (*imbarazzato*) Eh? Dici che mi ha chiamato Coso?... Può essere! È un tal maleducato... (*A parte*) Se non allontano subito Yvonne, mi combinerà una gaffe! (*Ad alta voce*) Mi sembra che tua madre ti stia chiamando.

Passano davanti a Bassinet che si trova al centro del palcoscenico.

Yvonne Ma assolutamente no.

Moulineaux Ma sì, ma sì, vieni con me!... (*Agli altri*) Torno subito.

Esce con Yvonne da sinistra, in secondo piano.

Scena ottava

Aubin, Bassinet.

Attimo di silenzio durante il quale Aubin e Bassinet si guardano. Dopo un po', Bassinet indica con il dito la porta da cui è uscito Moulineaux ed entrambi scoppiano a ridere.

Aubin (*continuando a ridere*) Certo che quell'uomo è di un cinismo! (*A Bassinet*) E voi, non dite niente?

Bassinet A che proposito?

Aubin Eh! A proposito... di niente! (*A parte*) Ma cos'è, sordo?

Bassinet (*ridendo a sua volta*) Ho come l'impressione che li abbiamo disturbati!...

Aubin (*esterrefatto*) Sì, in effetti... (*A parte*) Santo cielo, ma in che epoca viviamo?

Bassinet (*come sopra*) Sono così carini!

Aubin (*ridendo per educazione*) Carinissimi! Carinissimi!... (*A parte*) Quest'uomo non ha alcuna morale!... (*Ad alta voce*) Amico mio, non mi considero un bacchettone ma non capisco come mai non teniate d'occhio vostra moglie.

Bassinet (*interdetto*) Mia moglie! (*A parte*) Secondo me, a quest'uomo gli si è scucito il cervello.

(*Ad alta voce*) Diamine, il fatto è che non ne ho avuto il tempo! L'ho ritrovata appena ieri.

Aubin Ah! L'avete ritrovata appena...

Bassinet Sì. (*A parte*) Ma perché mai mi viene a parlare di mia moglie?... (*Ad alta voce*) Comunque ci tengo a dirvi che mi aveva mollato.

Aubin Per il sarto...

Bassinet No, per un militare.

Aubin Ah! Pure!... (*A parte*) Oh, ma allora è una donnina allegra!

Bassinet Era da tanto tempo che la cercavo. Poi, ieri, all'improvviso, quando meno me l'aspettavo, pam! L'ho trovata stretta tra le braccia indovinate di chi?...

Aubin Del Signor Coso?

Bassinet (*esterrefatto*) Coso!... Proprio lui. Come fate a saperlo?...

Aubin Ah! Non ci voleva poi molto a indovinare. (*A parte*) Certo che quest'uomo è di una filosofia incredibile!

Bassinet Quando mi ha visto è stata colta da una tale felicità che mi ha mollato una sberla!... Ah, come sono felice!

Aubin Sì, pesto e contento. E sinceramente non mi sorprende!

Bassinet (*a parte*) Quello che resterà sorpreso sarà Moulineaux, quando tra poco gli presenterò mia moglie...

Scena nona

Gli stessi, Moulineaux.

Moulineaux Ecco fatto, tutto sistemato!... Sono riuscito, almeno in parte, a far ragionare mia suocera! (*A Bassinet*) Buongiorno, mio caro, vi chiedo scusa per poco fa, non vi ho riservato una gran bella accoglienza.

Bassinet (*spostandosi in posizione 2*) Oh, vi capisco benissimo, non fa nulla!

Moulineaux (*a Aubin*) Ah! Siete ancora qui voi?

Aubin (*prendendo da parte Moulineaux, all'estrema sinistra*) Sì e avrei due parole da dirvi.

Bassinet, in tutto candore, si avvicina ai due per ascoltare i loro discorsi.

Aubin (*infastidito dalla presenza di Bassinet, a quest'ultimo*) Vi chiedo scusa.

Bassinet (*ingenuamente*) Parlate pure, parlate pure, fate come se io non ci fossi.

Aubin (*ridendo imbarazzato*) Mi dispiace ma si tratta di una faccenda personale.

Bassinet Ah, certo, capisco!

Va a sedersi al tavolo di destra e si mette a sfogliare un libro.

Aubin (*sottovoce, a Moulineaux*) Sto aspettando mia moglie, è l'ora del suo consulto, e siccome è da ieri che non la vedo...

Moulineaux Cavoli, ci mancava solo questa!

Aubin Come avete detto?

Moulineaux Niente, ho solo detto: "Cavoli!".

Aubin (*in posizione I*) Ah, certo, è quello che dico anch'io: cavoli! Solo che la situazione è in stallo e io vorrei sistemare le cose una volta per tutte. In fondo si tratta di una sciocchezza, no?... Il punto è che non so come farle digerire la faccenda di Rosa...

Moulineaux Accidenti!

Aubin (*prontamente*) Oh, mi è venuta un'idea!... Ditemi una cosa: siete disposto a sostenere le mie affermazioni?...

Moulineaux Ma certo che sì, tra uomini!

Aubin (*lusingato*) Dirò che Rosa... è la vostra amante.

Moulineaux (*facendo sì con la testa*) Ma certo!... Cosa! Cos'avete detto? No, assolutamente no!

Aubin (*in tutta spontaneità*) Ma cosa vi cambia, in fondo? Sarà solo mia moglie a crederlo!

Moulineaux Grazie tante, ma basterebbe!

Aubin (*supplicandolo*) Coso, caro Coso, vi prego!...

Moulineaux No, è pura follia... Non posso proprio. Cosa direbbe poi la Signora Moulineaux?

Aubin (*esterrefatto, guardando Bassinet e indicandolo con un cenno del capo*) Ah, perché voi credete che...

Moulineaux Diamine! Trovatevi qualcun altro disposto a farlo!

Aubin E chi?

Moulineaux Beh, non lo so. (*Bassinet inizia a canticchiare e attira così su di sé l'attenzione di Moulineaux che lo indica a Aubin*) Lui, ad esempio. (*Aubin fa un gesto di ribellione*) Perché no? Che differenza fa?

Aubin (*scandalizzato*) Lui!... E voi credete che la Signora Moulineaux non dirà niente?...

Moulineaux (*ingenuamente*) Ma cosa volete che gliene importi?

Aubin (*come sopra, spalancando le braccia*) Che morale, mio Dio, che morale!... Ad ogni modo ne ho bisogno e quindi lo faccio.

Moulineaux (*a Bassinet, che, continuando a canticchiare, si è alzato dopo aver gettato il libro sul tavolo*) C'è qui il signore che ha qualcosa da dirvi!

Si allontana discretamente e arriva fino al tavolo di destra.

Aubin (*a Bassinet*) Oh! Sareste così gentile da farmi un grosso favore?

Bassinet (*preoccupato*) Io?

Aubin Sì! Un favore grosso! Grossissimo!

Bassinet (*imbarazzato*) Diamine!... Il fatto è che... siamo già alla fine del mese...

Aubin (*rassicurandolo*) Non vi costerà nulla!

Bassinet (*rassicurato*) Ah! Allora chiedete pure!

Aubin In questo periodo, sto vivendo una situazione molto difficile con mia moglie. Mi ha pizzicato con l'amante!...

Bassinet (*ridendo ingenuamente*) Oh! Che sciocchezza!

Aubin (*ridendo per educazione*) Già, una vera stupidaggine! (*Diventando serio*) In parole povere, tra poco mia moglie sarà qui. E sapete bene che donna è. Di conseguenza, dovreste dirle che la Signora de Saint-Anigreuse è la vostra amante.

Bassinet (*in tono canzonatorio*) Ah, beh! Questa sì che è un'idea!

Aubin Certo!

Bassinet (*girando su se stesso*) Solo che è pessima!

Aubin Ah! Non mi direte che volette rifiutare la mia proposta?

Bassinet Eccome se rifiuto!

Moulineaux (*sottovoce a Bassinet, avvicinandosi a lui*) Accettate!... È il presidente di numerose società in fase di costituzione!... Potrebbe aver bisogno di qualche appartamento!

Bassinet Davvero?... (*Risolutamente*) Accetto!

Aubin Sul serio?

Bassinet Ma questo non comporta alcun impegno sentimentale, vero?

Aubin Certo che no!

Bassinet (*dondolandosi*) Eh, dite un po'... ehm! È graziosa?

Aubin Chi? La...? Oh, sì, graziosissima.

Bassinet (*ridendo*) Ed è una donnina allegra?

Aubin Sì, abbastanza.

Bassinet (*ridendo e, allo stesso tempo, dandogli un piccolo calcio*) Insomma è una cocotte?

Aubin (*ridendo*) Sì, ma una cocotte per bene. Guardate qua, ho anche la sua fotografia. (*Estrae una fotografia dal portafoglio e la allunga a Bassinet*). La mostrerete a mia moglie per rendere più verosimile la faccenda.

Scena decima

Gli stessi, Etienne, la Signora Aubin.

Etienne (*annunciando*) La Signora Aubin!

Aubin (*infilando la fotografia nella tasca laterale del paltò di Bassinet, a quest'ultimo*) Mia moglie!... Non fiatate! Nascondeste la foto! (*A parte*) Era anche ora che si facesse viva!...

Etienne esce.

Moulineaux (*andando incontro a Suzanne*) Buongiorno, cara Signora.

Aubin (*timidamente*) Buongiorno, Suzanne.

Suzanne (*sprezzante*) Voi qui?... Benissimo, allora me ne vado io.

Aubin (*prontamente*) Suzanne!... Ascoltami!... Ti giuro che sono innocente.

Suzanne Ma certo. Andrete a spiegarlo al Tribunale quando sarà il momento!

Fa per uscire.

Aubin Al Tribunale?... Ma nemmeno per sogno!... Suvvia, cerchiamo di chiarirci. Il fraintendimento che c'è stato tra di noi è dovuto a uno sbaglio. Mi hai sorpreso con una Signora, certo! Ma io non la conoscevo. La prova sta nel fatto che è la Signora dell'uomo qui presente. (*A Bassinet*) Vero che sì?

Bassinet (*poco convinto*) Sì, sì... sì, sì, sì!

Aubin Ecco, vedi?

Suzanne Andate a raccontarlo a qualcun altro!

Moulineaux (*a Suzanne*) Non state crudele, Signora!

Aubin Suvvia, Suzanne, credimi. Ti garantisco che ti sei sbagliata! (*Sottovoce a Bassinet*) Mostratele la fotografia, questo è il momento giusto!

Bassinet (*frugandosi la tasca alla ricerca della fotografia*) Va bene.

Si sposta in posizione 3.

Scena undicesima

Gli stessi, Etienne, Rosa.

Etienne (*annunciando*) La Signora Bassinet!

Bassinet (*sentendo l'annuncio e spostandosi rapidamente verso il fondo*) Oh! Finalmente è arrivata!

Suzanne (*vedendola*) Santo cielo! L'amante di mio marito.

Bassinet (presentando *Rosa a Aubin*) Ho il piacere di presentarvi...

Aubin (che, preso com'è dalla preoccupazione, non ha fatto caso all'ingresso di *Rosa*.
Riconoscendola) Mio Dio! Rosa!... Che pasticcio!...

Fugge di corsa verso destra, in primo piano.

Bassinet Che gli è preso?... (*A Moulineaux*) Caro Moulineaux, vi presento...

Moulineaux (sollevando il capo) Ah, mio Dio!... Rosa qui! Me la svigno!

Fugge di corsa verso sinistra, in primo piano.

Bassinet Beh! Che gli prende a tutti?...

Rosa (offesa) Che cafoni!...

Bassinet Non ci badare, è l'effetto della sorpresa! (*Spostandosi verso il fondo. A Suzanne*) Signora, permettetemi di presentarvi...

Suzanne Io non vi conosco, Signora!

Esce da destra, in secondo piano.

Rosa Cosa!... Di nuovo?

Scena dodicesima

Bassinet, Etienne, Rosa, Yvonne.

Bassinet Sì, ehm! Forse non ha capito bene quello che ho detto! (*Yvonne sopraggiunge da sinistra, in secondo piano*) Ah! La padrona di casa! (*A Yvonne*) Signora, permettetemi di presentarvi...

Yvonne (esterrefatta, a *Rosa*) Voi qui?... (*A Bassinet*) A quanto vedo il mio signor marito continua a portare avanti i suoi loschi affari...

Rientra bruscamente a sinistra, in secondo piano.

Rosa (furibonda) Questa poi! Qui si sta davvero oltrepassando il limite!

Bassinet (bonariamente) Ma no, a me capita tutti i giorni.

Rosa E non dite nulla?...

Bassinet Sì... sì! (*Risale verso la porta di sinistra, in secondo piano, e bussa*) Aspetta, ora vedrai!

Scena tredicesima

Bassinet, Rosa, Moulineaux, poi Aubin.

Moulineaux (credendo che *Rosa* sia rimasta da sola, correndo da lei e dicendole rapidamente sottovoce) Disgraziata!... Perché ti sei presentata a casa mia?... Sei impazzita, per caso?...

Rosa Ma che problema c'è?... Sono con mio marito!

Moulineaux Tuo marito? E dove sarebbe tuo marito?

Rosa Ma lì, no! È Bassinet. Ieri mi ha ritrovata.

Moulineaux (esterrefatto) Cosa? Bassinet è?...

Bassinet (raggiungendo i due) Si può sapere cosa succede?

Moulineaux Niente!

Scoppia a ridere giusto sotto il naso di Bassinet. Rosa si sposta verso destra.

Aubin (*uscendo da destra, sottovoce e rapidamente a Rosa*) Rosa, in nome del cielo, niente scandali! Vattene di corsa che qui c'è mia moglie.

Rosa (*spostandosi in posizione I*) Oh, insomma, non mi scocciate!

Bassinet (*andando da Aubin*) Ma perché tutti parlano con mia moglie a voce bassissima?

Entrano Yvonne e la Signora Aigreville, da sinistra, mentre Suzanne entra da destra.

Scena quattordicesima

Gli stessi, Yvonne, La Signora Aigreville, Suzanne.

Yvonne (*accompagnata dalla madre, al marito*) Ah! Questo è troppo! Con che coraggio vi portate le vostre sarte sotto il tetto coniugale?...

Moulineaux Eh! Ma no, ma figuriamoci! Dove sarebbe questa sarta di cui parli?

Yvonne (*indicando Rosa*) Eccola qua!...

Rosa Io?...

La Signora Aigreville (*indicando Suzanne, che è rimasta ferma sulla soglia della porta di destra, in secondo piano*) No, eccola là!

Suzanne Io?

Avanza e va a posizionarsi tra Aubin e Moulineaux.

Moulineaux (*a Yvonne e alla Signora Aigreville*) Magari se vi mettete d'accordo è meglio.

Aubin (*indicando Suzanne*) Chiedo scusa, ma la signora è mia moglie.

Bassinet (*indicando Rosa*) E la signora, invece, è la mia. Vi prego di riflettere attentamente prima di parlare male di lei!

Tutti Sua moglie!

Bassinet Proprio così.

Aubin (*facendo passare sua moglie all'estrema destra. A parte*) Sua moglie! E io che gli ho persino dato la sua fotografia! (*A Bassinet*) Dite un po', restituitemi la fotografia!

Bassinet Cosa! La... Ah, certo, mi pare giusto.

Estrae la fotografia dalla tasca e fa per guardarla.

Aubin (*prontamente*) Oh, no! Non guardatela!

Bassinet (*scostando Aubin con la mano sinistra ed estraendo la fotografia con la mano destra*) Beh! Perché non dovrei?...

Aubin (*insistendo*) Perché io vi prego di non farlo!

Bassinet (*guardandola*) Oh!

Aubin (*tra i denti*) Ecco, siamo fregati!

Bassinet Oh, certo che è proprio buffo, assomiglia a mia moglie! (*A Aubin*) Non sembra anche a voi che assomigli a mia moglie?

Aubin (*assumendo un'aria disinvolta*) Eh! No... direi di no. Ha troppo...

Bassinet (*a Moulineaux*) Guardate un po' qui. Non vi pare che assomigli a mia moglie?...

Moulineaux Eh! No... direi di no. Ha poco...

Bassinet (*alla moglie*) Guarda un po' qui!

Rosa Tesoro, ti prego, non essere ingiusto nei miei confronti!

Bassinet Beh, in effetti!.... Hai ragione!... Non ti assomiglia affatto.

Suzanne (*a Aubin*) Cosa? Quello che mi avevate detto era dunque vero?

Aubin Ma se te lo sto ripetendo da un'ora.

Suzanne Ah! Il mio caro Anatole!

Aubin Vieni qui, vah, che ti perdono.

Yvonne E io, posso essere perdonata?

Moulineaux Oh, non chiedermi scusa, sarebbe troppo per me!

La Signora Aigreville (*a parte*) Che sciocchi sono!... Meno male che ci sono qui io, altrimenti domani ricomincerebbero daccapo.

Yvonne Il mio adorato maritino!

Moulineaux (*trasalendo*) Ahia!

Aubin (*a cui non sono sfuggite le parole di Yvonne*) Suo marito?... Ma allora, il dottor Moulineaux...

Moulineaux (*imbarazzato*) Ehm! Il dottore?

Bassinet (*indicando Moulineaux*) Beh, è lui!

Moulineaux (*a parte*) Che imbecille!

Aubin Credevo foste un sarto.

Moulineaux (*in tono confidenziale, a Aubin*) Zitto! Lo sono... per procura. La sarta è mia zia.

Aubin Davvero? Beh, bastava dirlo!

Moulineaux Non potevo.

Aubin E perché mai?

Moulineaux Per la mia famiglia, è una zia di secondo letto!